

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 DICEMBRE 2022

PRESIDENTE: Buonasera. Un saluto al Sindaco e agli assessori, a voi tutti, consiglieri comunali, al pubblico che è in sala e ai dipendenti che ci supportano in queste sedute in queste adunanze, e a chi ci sta seguendo in streaming. Quindi benvenuti a questa riunione del Consiglio comunale del 22 dicembre 2022.

Prego il Segretario comunale, oggi assente, che viene sostituito dal Vicesegretario, dottor Cataldo Strippoli, per l'appello. Prego, Segretario.

VICESEGRETARIO GENERALE: 19 presenti.

PRESIDENTE: La seduta è validamente composta. Giustifico le assenze dei consiglieri Stroppa e Zannelli per motivi legati all'attività professionale e nomino scrutatori i consiglieri Pallucca Barbara, Ricciotti Marta, Minelli Valentina. In quest'ultima seduta del 2022 tre donne mi sembra giusto.

Punto n. 1: COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE: Cominciamo con il primo punto dell'ordine del giorno. La prima comunicazione la faccio io e vi riporto quanto abbiamo deciso in conferenza dei capigruppo del 15 u.s., nella quale abbiamo detto di chiudere l'adunanza alle ore 20:30, salvo discutere qualche punto se è in corso; che in deroga al Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale concederemo per le interpellanze e le interrogazioni, che verranno subito dopo, la prima ora di questo Consiglio; e abbiamo invertito, e dopo ve lo preciserò, talune mozioni e alcuni ordini del giorno, che rispetto all'ordine del giorno provvisorio che avevamo in quella seduta lo abbiamo determinato così come voi lo ritrovate. Quindi ai primi tre punti troveremo la mozione sul welfare sportivo, la mozione sul sostegno e adesione alle iniziative della Coldiretti contro il cibo sintetico e l'ordine del giorno sulla sanità. Questo è quanto abbiamo deciso.

Passo ora la parola al Sindaco, Daniela Ghergo, per delle comunicazioni. Prego, Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente. Saluto tutti i presenti, oltre che chi ci sta seguendo via streaming. La prima comunicazione riguarda il dare atto che la nostra Giunta ha approvato lo stanziamento la scorsa settimana di 50.000 euro come bonus bollette per il sostegno delle famiglie in difficoltà per poter compensare gli aumenti, quindi dare un sostegno a famiglie in difficoltà per sostenere l'aumento delle utenze domestiche. È una cifra questa importante, messa a disposizione dal Comune per le famiglie con un reddito Isee che rientra nei parametri che abbiamo stabilito. 50.000 euro per il Comune di Fabriano sono una cifra importante, a dimostrazione dell'attenzione della Giunta comunale nei confronti di chi in questo momento, delle famiglie che in questo momento si trovano ad affrontare una situazione di disagio proprio per l'aumento del costo dell'energia. Basti pensare che la Giunta regionale, quindi la Regione Marche ha messo a disposizione per il caro bollette per l'intera regione Marche 100.000 euro.

Per quanto riguarda un'ulteriore misura, che è stata approvata in data odierna dalla Giunta, è uno stanziamento di 100.000 euro a beneficio delle società sportive di Fabriano, che hanno sede a Fabriano. Questo stanziamento prevede un sostegno di carattere economico di 30.000 euro che verrà messo a disposizione con un bando che uscirà oggi, al massimo domani e sarà aperto fino al 28 dicembre e quindi io invito gli utenti a prestare la massima attenzione perché i tempi sono ristretti, ma sono i tempi che altrimenti non ci avrebbero concesso di poter adottare questa misura. Sono 30.000 euro che vengono stanziati per poter venire incontro, quindi sostenere le famiglie che hanno minori da zero fino al compimento del diciottesimo anno di età, minori che quindi praticano attività sportive. Quindi famiglie che hanno determinate fasce di Isee potranno accedere ad un contributo che varia da 200 a 100 euro. Il bando sarà aperto fino al 28 dicembre.

Abbiamo anche previsto una somma complessiva di 60.000 euro stanziata a beneficio delle società sportive, sia concessionarie, sia gestrici di impianti sportivi comunali che società utilizzatrici degli impianti. Questo bando sarà ugualmente aperto fino al 28 dicembre, quindi c'è l'invito alle società sportive a verificare la sussistenza dei requisiti e a fare domanda, perché sono somme importanti che vengono messe a disposizione dello sport fabrianese.

Un'ulteriore comunicazione riguarda il fatto che la Giunta in data odierna ha provveduto all'approvazione del bilancio di previsione 2023, quindi è la prima volta che il Comune di Fabriano approva il bilancio di previsione prima del 31 dicembre dell'anno in corso e quindi un ringraziamento particolare va agli uffici che hanno sostenuto una mole di lavoro importante per rispettare il termine del 31 dicembre. Credo che questa sia una notizia buona, perché comunque attesta che gli uffici, se adeguatamente motivati, se adeguatamente supportati e adeguatamente diretti, lavorano, funzionano e producono risultati importanti a beneficio della collettività.

Una comunicazione di servizio. Il cimitero di Santa Maria, quindi il settore 8, quello che è stato temporaneamente chiuso adesso, dopo la riapertura del 2 novembre, sarà riaperto, anzi dalla data odierna viene

riaperto per poter consentire ai parenti dei defunti la visita ai loro cari nel periodo natalizio e quindi sarà aperto il settore 8 fino all'8 gennaio 2023.

Ulteriori comunicazioni. In questo periodo, quindi tra il precedente Consiglio comunale e oggi c'è stato il completamento dei lavori di rimozione dell'amianto dell'immobile di via le Povere; c'è stata la messa in sicurezza del muro di Nebbiano, la fine dei lavori è prevista per la prossima settimana; così come è avvenuto l'affidamento dei lavori dei cinque progetti Pnrr che riguardano le strade, le anagrafi, i parchi, il Teatro dell'Agraria, l'illuminazione del centro storico, l'inizio dei lavori avverrà entro il 31 dicembre in conformità con quanto previsto nelle "mile stone" del Pnrr.

Ultima comunicazione. La prima settimana di gennaio iniziano i lavori per il ripristino della copertura del Teatro Gentile.

Con queste comunicazioni io approfitto per rivolgere un augurio di serene feste a tutti i cittadini, oltre che ai colleghi e al Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Porto i saluti a tutti dei due assessori che vedete assenti, che giustifico per motivi di malattia. Sia l'assessore Gabriele Comodi che l'assessore Andrea Giombi. Rivolgono a voi i loro migliori saluti e l'augurio di buone feste e di buon anno.

Pino Pariano per una comunicazione.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. È l'ennesima volta che lo faccio, ma lo farò fino allo sfinimento. Ribadisco, trovo assurdo che il Consiglio comunale venga convocato alle 15:30 e si parta sempre con un quarto d'ora, venti minuti di ritardo.

Presidente, per l'ennesima volta, certo non è colpa sua, però la invito a sollecitare ulteriormente, so che già l'ha fatto, tutti i consiglieri comunali a rispettare l'orario.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pariano. Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Forse non ho sentito, Sindaco, ma forse si è scordata i 10.000 euro della Mirasole. Se non erro.

SINDACO: Diciamo che io ho parlato di 100.000 euro come stanziamento, 10.000 euro per la Mirasole, ma i bandi che escono oggi sono bandi specifici per... Non ne ho parlato, perché lì non c'è un bando, ma c'è un affidamento diretto.

Punto n. 2: APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/09/2022.

PRESIDENTE: Non essendoci più comunicazioni, passiamo al punto 2 dell'ordine del giorno. Ci sono problemi?

Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	20
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	05 (<i>Arteconi, Minelli, Pariano, Silvi e Sorci</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 5: INTERPELLANZA – MUFFA NELLA SCUOLA ALDO MORO DI FABRIANO.

PRESIDENTE: Passiamo ora alla prima ora di questo Consiglio comunale con le interpellanze e interrogazioni, così come abbiamo detto nella fase delle comunicazioni.

Vista l'assenza del consigliere Chiara Biondi e del consigliere Renzo Stroppa, i punti 3 e 4 vengono rinviati, quindi passiamo subito all'interpellanza iscritta al punto 5 dell'ordine del giorno. Il proponente è il consigliere Danilo Silvi. Prego, consigliere, per la sua interpellanza.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Questa è un'interpellanza scritta due mesi fa. Io vorrei ringraziare questa Amministrazione che, grazie a questa interpellanza e alla mia segnalazione, siete intervenuti subito per risolvere il problema della scuola Aldo Moro.

Però vorrei dire una cosa, Sindaco, perché ieri mi è arrivata una segnalazione, una cosa un po' strana; io vorrei sapere, sempre riguarda il tema delle scuole, non c'entra nulla la Aldo Moro ma il Munari, io vorrei chiedere le cuoche sono dipendenti comunali o della cooperativa, perché ieri...

PRESIDENTE: Consigliere, scusi, questo è un altro argomento, non riguarda l'interpellanza.

Consigliere SILVI: Sì, ma rimango sempre sul tema. Il tema è sempre quello.

PRESIDENTE: Il tema della scuola è vastissimo, potremmo dire come mai ci sono state tante cose. Non c'entra niente con l'interpellanza. Del tema ne abbiamo parlato prima, ha modo di chiederlo direttamente al di fuori del discorso dell'interpellanza che è un altro tema. Purtroppo il Consiglio comunale ha le sue rigidità in talune situazioni.

Consigliere SILVI: Non ho voluto farlo sulla comunicazione, perché pensavo che sull'interpellanza...

PRESIDENTE: No sono d'accordo. Su questo ci sarà modo di tornarci comunque, consigliere.

Consigliere SILVI: Va bene. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei, consigliere, sempre per la disponibilità. Risponde il Sindaco, prego.

SINDACO: Diciamo che alla luce di quello che ha esposto il consigliere Silvi, io do atto del fatto che la situazione, l'interpellanza è risalente a qualche settimana fa, nel frattempo la situazione è stata portata all'attenzione dell'Amministrazione comunale e il problema è stato risolto. Quindi ringrazio della collaborazione il consigliere Silvi.

PRESIDENTE: Prego, consigliere.

Consigliere SILVI: Io ringrazio un'altra volta. L'intervento è stato fatto dopo due giorni, addirittura io ieri ho chiamato la scuola per sapere se erano usciti altri tipi di problemi, mi hanno detto pare che per il momento vada tutto bene.

**Punto n. 6: INTERROGAZIONE IN MERITO ALLA GESTIONE DEL CONSUMO DI ENERGIA
NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.**

PRESIDENTE: Passiamo al successivo punto, l'interrogazione iscritta al punto 6 dell'ordine del giorno.

Su questo devo fare una premessa e chiedo al consigliere Minelli, vista l'assenza del consigliere Comodi, qualche altro assessore è in grado di risponderle ma in maniera ovviamente sintetica per quello che ha potuto preparare Comodi o altrimenti possiamo spostarla alla prossima seduta, questo lo decida lei, quando sarà presente l'assessore. Questo me lo dica lei.

Consigliere MINELLI: Aspettiamo l'assessore Comodi, ci mancherebbe.

Punto n. 7: INTERPELLANZA IN MERITO ALLE CONDIZIONI PRECARIE DELL'ESTERNO DELLA PALESTRA MAZZINI.

PRESIDENTE: Possiamo quindi passare all'interpellanza iscritta al punto 7 dell'ordine del giorno, sempre del consigliere Minelli. Prego, consigliere.

Consigliere MINELLI: Grazie, Presidente. Innanzitutto io vorrei ringraziare questa Amministrazione per aver tempestivamente risolto il problema della palestra Mazzini in seguito alla segnalazione che avevo fatto. Non vale nemmeno la pena leggere l'interpellanza, perché tutto è stato risolto. Comunque vi ringrazio.

PRESIDENTE: Perfetto. Direi che non c'è bisogno di risposta. Assessore Vergnetta, vuole puntualizzare qualcosa?

Se andiamo avanti così, con le interpellanze e le interrogazioni oggi le facciamo tutte e andiamo anche oltre.

Punto n. 8: INTERROGAZIONE – PROBLEMATICHE PARCHEGGI IN SEGUITO AL TRASFERIMENTO DEI VIGILI URBANI.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interrogazione, sempre del consigliere Minelli. Prego, consigliere, per l'esposizione.

Consigliere MINELLI: Questa la leggiamo. Premesso che la Polizia municipale di Fabriano si è trasferita nella sede dell'ex tribunale di viale Zonghi, sopra la scuola Giovanni Paolo II; considerato che in quella zona densamente abitata, fatta di vicoli e stradine, i parcheggi sono totalmente inesistenti, come ben sanno gli stessi vigili che vengono costantemente chiamati dai cittadini, che trovano auto a ostruire l'ingresso delle proprie abitazioni con soste approssimative; molti parcheggi sono necessariamente occupati da docenti e genitori della scuola Giovanni Paolo II; i mezzi della Polizia municipale vanno ad aggiungersi alle auto già presenti, causando non pochi problemi ai commercianti di via Veneto che hanno risentito della cosa, si interroga il signor Sindaco per conoscere se tali problematiche sono state prese in considerazione e come si intende intervenire e quali soluzioni saranno prese per risolvere i problemi esposti.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Minelli, per la presentazione. Risponde il Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda le problematiche dei parcheggi in seguito al trasferimento dei vigili urbani, anche in questo caso il lasso di tempo intercorso ci consente di dire che la problematica è comunque al momento una problematica non più sussistente, perché i vigili urbani, quindi la Polizia municipale non occupa più con le proprie autovetture i parcheggi che prima erano destinati, e lo sono adesso, sono diventati quindi destinati all'utenza privata, quindi ai cittadini. Viene utilizzato come parcheggio per lo stazionamento dei veicoli della Polizia municipale una parte del parcheggio che è nella zona del Cag, quindi nella zona dell'area camper, in cui sostano i mezzi nella fascia notturna, mentre durante le altre fasce della giornata viene utilizzato parzialmente il parcheggio, una parte del parcheggio, che comunque è messo in sicurezza, di fronte alle scuole medie.

Non ci sono più i veicoli della Polizia municipale che occupano spazi espressamente dedicati a loro, quindi non c'è nessun tipo più di incidenza su quello che riguarda la diminuzione del numero dei parcheggi.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere, per la replica.

Consigliere MINELLI: La ringrazio.

Punto n. 9: INTERROGAZIONE PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A NOTIZIE SU TAGLI A INTERVENTI CHIRURGICI E POSTI LETTO PER MANCANZA DI PERSONALE ALL'OSPEDALE DI FABRIANO.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interrogazione del consigliere Giuseppe Pariano. Prego, consigliere.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Come ben lei diceva, questa interrogazione è per chiedere notizie in merito ai tagli degli interventi chirurgici e posti letto per mancanza di personale all'ospedale di Fabriano. Notizia uscita in data 28 ottobre sugli organi di stampa.

La notizia era che in seguito a mancanza di personale con alcune infermiere che nell'ultimo periodo sono state assunte a tempo indeterminato presso altre aree vaste delle Marche bisognerà diminuire le prestazioni specialistiche, soprattutto riguardanti ricoveri e blocco operatorio, se non arriverà nuovo personale. Per la cronica carenza di personale, in prevalenza infermieristico e Oss, all'ospedale di Fabriano le prossime settimane potrebbero essere ridotti gli interventi chirurgici e di conseguenza i posti letto; dalla struttura trapela l'ennesima preoccupazione per un disservizio che farà allungare ulteriormente le liste d'attesa.

Quindi interrogo il Sindaco per sapere se è sua intenzione intervenire presso gli organi preposti, per sollecitare l'arrivo di nuovo personale al fine di scongiurare l'ipotesi di tagli e interventi chirurgici e posti letto nel nostro ospedale.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pariano. Risponde il Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie, Presidente. Io ringrazio il consigliere Pariano per aver sottoposto alla nostra attenzione una problematica, che è già attenzionata dal Sindaco e dalla Giunta.

L'ospedale di Fabriano presenta delle eccellenze, eccellenze a livello chirurgico ed è un'eccellenza, è un polo chirurgico di eccellenza per la zona. Effettivamente la nuova riorganizzazione del sistema sanitario, che avverrà a partire dal mese di gennaio, pone degli interrogativi e anche delle preoccupazioni che noi stiamo cercando e stiamo attenzionando e che cercheremo di capire in modo più specifico quando si capirà con quali modalità la Regione vorrà attuare questa riforma. Per cui io indirò nel mese di gennaio un incontro tra tutti i soggetti coinvolti a livello territoriale da questa riforma, proprio per capire se ci sono delle incidenze negative sul nostro ospedale.

Le preoccupazioni al momento rimangono a livello di preoccupazioni. Sicuramente però dobbiamo sottolineare che la nostra Regione, quindi anche la nostra area vasta attua nei confronti del personale medico, del personale infermieristico una politica che disincentiva il permanere del personale medico, del personale infermieristico qua nel nostro ospedale. Se noi confrontiamo rispetto alla Regione, per esempio rispetto all'Abruzzo, noi vediamo che, mentre la Regione Marche assume a tempo determinato e non stabilizza per esempio gli infermieri e il personale sanitario che è stato assunto durante il periodo Covid, questo non avviene in altre regioni, non avviene in Emilia e non avviene in Abruzzo. Questo determina quindi, conseguentemente, un trasferimento del personale verso altre regioni.

Per cui, quando ci viene detto che in realtà il problema è la carenza di medici e di infermieri per le nostre strutture sanitarie, questo è parzialmente vero, perché poi vediamo che il personale medico e il personale infermieristico, laddove altre Regioni creano condizioni più favorevoli per poter lavorare o per poter operare, questo personale poi si trasferisce nelle altre regioni.

Questo è un tema a cui noi siamo molto sensibili. Ripeto, quando avremo capito quali sono le modalità con cui verrà attuata la riforma sanitaria nella nostra regione, faremo tutti i passi opportuni per poter tutelare i servizi sanitari che sono nella nostra zona.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Pariano, per la replica.

Consigliere PARIANO: Ringrazio il Sindaco per la risposta. Aspettiamo comunicazioni. Speriamo, per il bene di tutti, che siano positive.

Punto n. 10: INTERPELLANZA: IMPRATICABILITÀ STRADA CHE DA VIA CAPPUCCINI CONDUCE A COLLEPAGANELLO.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza. Il proponente è il consigliere Silvi Danilo. Prego, consigliere, per l'esposizione.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Premesso che i residenti dei paesi non sono di serie B, che devono subire notevoli disagi per raggiungere con i propri mezzi la città, come nel caso di Collepaganello; preso atto che più volte l'attuale maggioranza ha promesso interventi risolutivi sulle strade disastrose, interpella il Sindaco: 1. quanti soldi ci sono per effettuare la manutenzione straordinaria delle strade; 2. quali strade saranno oggetto di lavori; 3. quando partiranno i lavori; 4. qual è lo stato dell'arte della strada che da via Cappuccini conduce a Collepaganello.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Silvi. La risposta all'assessore Vergnetta, prego.

Consigliere VERGNETTA: Grazie, Presidente. Grazie della domanda. La questione è un pochino complessa, nel senso che il consigliere Silvi nella sua interpellanza spazia su campi molto vari, quindi anche la risposta ovviamente richiede le giuste accezioni.

Innanzitutto c'è da fare una premessa. La premessa è che questo Comune ha un reticolo stradale molto importante, si parla di circa tra i 250 e i 300 chilometri di strada extraurbana, più tutto il reticolo urbano che complessivamente forse supera tra i 400 e i 500 chilometri complessivi. Le criticità in cui versano le strade comunali sono criticità complesse, gran parte delle quali non derivano da una carenza di manutenzione ordinaria ormai, ma sono carenze ormai direi straordinarie, per le quali sicuramente è richiesto, come più volte se ne è parlato, un piano davvero straordinario di manutenzioni. Ovviamente ci limitiamo, come al solito, a guardare sempre davanti, per cui non faccio un processo alle intenzioni, cerchiamo di capire quello che si può fare.

Come ho già spiegato in quest'aula, il Comune dispone ad oggi solamente di uno strumento di ricognizione geografica delle strade, cioè sappiamo quali sono le nostre strade, strumento che peraltro non è mai stato acquisito in maniera formale dall'ente, quindi è soltanto per ora un documento interno, che sostanzialmente fa una ricognizione di quali sono le strade comunali, dove stanno e che cosa fanno. Da quello strumento si dovrà passare ad uno strumento più complesso, che è un'analisi del dissesto, cioè un'analisi che ci indichi in maniera compiuta come stanno le strade. Premesso che come stanno lo sappiamo: stanno tutte male, però dovremmo derivare un criterio di priorità. Questo è quello che ci piacerebbe fare. O, meglio, quello che bisognerebbe fare.

Più nel dettaglio che cosa però possiamo fare? Innanzitutto diciamo che per fare un ragionamento di messa in sicurezza, di ripristino delle strade comunali servono davvero un sacco di soldi. Giusto a titolo di esempio il Comune riceve dallo Stato 125.000 euro all'anno per fare le strade e ciò equivale quasi a zero. Sappiamo bene che il costo di una manutenzione straordinaria varia tra i 50 e i 75 euro a metro quadro? 15.000, 20.000 euro a chilometro? Parliamo di cifre quindi importanti. Cifre che ovviamente questa Amministrazione non è in grado di gestire in maniera autonoma.

Quindi scendiamo più nel dettaglio. Che cosa facciamo per adesso? Per adesso facciamo quello che possiamo fare. Quindi ormai credo a primavera o comunque, quando le temperature saranno più miti, partiranno certamente i 500.000 euro delle strade finanziate dal Pnrr e i 185.000 euro finanziati negli ultimi mesi in un progetto proprio di ripristino di alcuni tratti stradali, che riguardano in particolare Cantia, Cesi e alcune vie della città. Quindi diciamo che circa 700.000 euro li faremo partire a brevissimo. Abbiamo quel fondo di 125.000 euro che utilizzeremo credo, presumibilmente in uno stralcio funzionale di ripristino della strada di San Donato, per fare una piccola parte. Questo è quello che di qui a pochi mesi siamo in grado di fare.

Abbiamo necessità di reperire risorse su questo campo. Questo è un dato di fatto. Abbiamo bisogno di reperire risorse per circa 1 o 2 milioni di euro, per poter dare una mano importante alle strade. Quindi le strade

che sono oggetto di interventi prossimamente in parte li ho detti. Il Pnrr, 500.000 euro del Pnrr finanziano sostanzialmente una parte di strada di via Dante e parecchi marciapiedi della città.

Invece, venendo a Collepaganello, la strada che da via Cappuccini va a Collepaganello, che peraltro un pezzetto la asfaltiamo tra oggi e domani, ma questo è un caso, perché una parte di quella strada era presente nel finanziamento, nel famoso primo stralcio delle strade da circa 500.000 euro che andiamo a completare, era insieme a via Follereau, eccetera, che completiamo nei prossimi giorni. Però questa ovviamente è una parte minimale.

La parte più preponderante, di cui parla il consigliere, quella che arriva fino a Collepaganello abbiamo un progetto redatto dall'ufficio tecnico, che parla di un lavoro stimato per circa 163.000 euro. Quindi comunque è un intervento che ha la sua rilevanza. Il progetto è un progetto per ora interno, quindi andrà ovviamente approvato e successivamente finanziato. Questa ad oggi è la situazione.

Rilevo che ovviamente dovremo dare un ordine di priorità agli interventi che facciamo sulle strade e, in base a quello, valuteremo sulla base delle risorse disponibili come procedere.

PRESIDENTE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Silvi, per la replica.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Io la ringrazio di averci illustrato la situazione sulle strade, ma questo avremo modo di parlare al prossimo Consiglio comunale, perché anche questa mattina, come lei ha potuto vedere, ho protocollato un'interpellanza proprio riguardo a questa situazione.

Riguardo invece a via Cappuccini, la strada, io vorrei sapere se c'era l'intenzione di intervenire subito per tappare quelle buche, perché adesso io non chiedo di fare il manto stradale, per carità, però perlomeno tapparle subito, perché quelle non sono veramente buche ma sono crateri. Anche perché quella è vero che non è una strada transitata come via Dante, però, se lei può vedere sulle foto, lì le macchine transitano, addirittura transitano anche i postini, perché lì a fianco c'è una casa, transitano i postini, Anconambiente. Io chiedo perlomeno di intervenire subito per tappare queste buche.

PRESIDENTE: Prego, assessore Vergnetta, per rispondere direttamente.

Assessore VERGNETTA: Sulle strade non asfaltate o le strade che hanno qualche criticità di questo genere stiamo cercando di intervenire con le risorse nostre un pezzetto per volta. Questa settimana abbiamo dato una sistemata di massima la strada di Valdicastro; siamo stati alle strade di Fossi di Burano venti giorni fa; un pezzetto della strada che va a Civita è stata sistemata qualche settimana fa. Su questi interventi che riusciamo a fare economia ci proviamo. E questa la metteremo in programma nelle prossime settimane.

PRESIDENTE: Se no non finiamo più, Silvi, se andiamo a parlare... Una cosa, ma giusto una.

Consigliere SILVI: Io chiedo, visto che ha nominato Valdicastro, vorrei sapere se le strade dove siete intervenuti sono pubbliche o comunali. Domanda. O private, scusi.

PRESIDENTE: Rispondo io! Ovviamente pubbliche, Silvi. Perbacco! Almeno si spera. Fa parte dell'elenco delle strade pubbliche. Alcune hanno sorpreso anche me comunque. Tranquillo. Pubbliche. Su questo rispondo io.

Punto n. 12: INTERROGAZIONE: PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A LAVAGGIO E DISINFESTAZIONE CASSONETTI RIFIUTI.

PRESIDENTE: Il prossimo punto all'ordine del giorno è un'interpellanza presentata da Stroppa Renzo, quindi viene rinviata.

Per l'interrogazione del consigliere Pariano, al punto 12, vale lo stesso discorso che ho fatto per il consigliere Minelli: mancando l'assessore Comodi c'è una risposta sintetica, se la volete più estesa attendiamo il prossimo Consiglio per il discorso... Io cerco di rendere fluido il Consiglio e di andare avanti, fare più interpellanze e interrogazioni possibili. Consigliere Pariano, mi dica.

Consigliere PARIANO: Presidente, la rimandiamo. Comunque non va in fondo poi questa. Seguirà l'ordine.

PRESIDENTE: In via del tutto eccezionale sarà l'ultima. Ovviamente, consigliere Pariano. D'accordo.

Punto n. 13: INTERPELLANZA – STATO DELL'ARTE DELLE SCUOLE E DEGLI EDIFICI COMUNALI DI FABRIANO.

PRESIDENTE: Quindi passiamo all'interpellanza iscritta al punto 13 dell'ordine del giorno. Prego il proponente, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Premesso che due settimane è stata segnalata la presenza di muffa in un'aula della scuola primaria Aldo Moro, a due mesi dall'avvio del nuovo anno scolastico e che venerdì 4 novembre è stata chiusa la palestra della scuola Mazzini, via Fabbri, per problemi riguardanti lo stato di notevole deterioramento dell'appoggio della prima trave di legno, tale da compromettere la staticità della struttura; preso atto che ci sono diversi genitori e docenti che lamentano condizioni di disagio e che la carenza di manutenzione va avanti da anni, sia da quando era Sindaco Gabriele Santarelli fino al periodo in cui era Sindaco Giancarlo Sagramola, che nella tornata elettorale di giugno faceva parte della coalizione democratica con la quale il Sindaco Ghergo ha vinto le elezioni, interpella il Sindaco: 1. quanti e quali controlli sono stati fatti prima dell'avvio del nuovo anno scolastico; 2. perché nessuno si è accorto della muffa della Aldo Moro e delle travi della palestra della Mazzini; 3. sono in programma ora nuovi sopralluoghi mirati con tecnici per accertare la sicurezza e la stabilità di tutte le scuole e degli edifici pubblici del Comune; 4. quanti soldi sono stati messi a bilancio per queste emergenze.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Silvi. Risponde l'assessore Vergnetta, prego.

Consigliere VERGNETTA: Questa è un'altra interrogazione interessantissima che ci consente di spiegare un pochino di cose.

La questione è la seguente. Noi dobbiamo essere molto seri quando ci occupiamo delle scuole e in particolare degli immobili comunali; dobbiamo, a mio avviso, essere consapevoli che qui dentro siamo tutti amministratori di questa città e che a mio avviso dovremmo un po' dismettere la casacca da tifosi ed essere un po' più tutti amministratori. Anche qui io vi assicuro che questa città dispone di un numero corposo di immobili, molti dei quali hanno una condizione complessa.

Io, solo per fare una piccola panoramica, vi posso dire che abbiamo due scuole medie su tre chiuse e delocalizzate in strutture diciamo alternative; abbiamo un asilo nido che è stato chiuso per il mancato raggiungimento della vulnerabilità sismica e la scuola di Marischio da realizzare; le scuole e gli asili di nostra proprietà, di proprietà comunale sono tutti abbastanza tutti datati, salvo la Munari che è quella di più recente realizzazione e tutte le scuole comunali non hanno una vulnerabilità sismica aggiornata recentemente; quasi tutte le scuole comunali e gran parte degli immobili comunali risentono di problematiche legate alle infiltrazioni dell'acqua; che ci sono all'interno notificate dal 2021 delle relazioni su alcune criticità legate ad altri aspetti riconducibili alle scuole. Quindi è chiaro che la questione è complessa e non è risolvibile in qualche giorno, in qualche mese.

Che cosa dovremmo fare, che cosa stiamo cercando di fare? Innanzitutto vorremmo, dovremmo completare rapidamente le scuole che sono oggetto di interventi (Marco Polo, Giovanni Paolo); far partire velocissimamente la scuola di Marischio; dare seguito all'intervento sulla scuola Mazzini. Sono tutte questioni su cui stiamo ovviamente lavorando con molta attenzione e con molto impegno.

Ovviamente noi dobbiamo essere consapevoli che, quando si interviene sulla scuola, ci sono tutta una serie di problematiche che si aprono, non ultima la delocalizzazione degli studenti qualora necessario.

Purtroppo non abbiamo risorse per intervenire ovunque e questo fa anche abbastanza male, visto che abbiamo purtroppo perso delle risorse che ci erano state assegnate, diciamo non siamo stati in grado di recepire adeguatamente risorse che c'erano state assegnate. Penso per esempio alla scuola di Santa Maria, con un finanziamento di 1.300.000 euro che il Comune non è riuscito ad utilizzare. Penso altresì a tutti i bandi Pnrr per

scuole e asili a cui il Comune non ha partecipato, in gran parte dei casi per la carenza delle vulnerabilità sismiche, che era una delle condizioni indispensabili per partecipare.

Oltre a questo che dobbiamo fare? Dobbiamo procedere con un programma di manutenzioni straordinarie soprattutto sulle infiltrazioni, perché abbiamo, e il consigliere Silvi lo vede sopra la propria testa, sugli immobili comunali abbiamo delle infiltrazioni problematiche in tanti spazi, non ultimo nella sala consiliare.

Dove stiamo intervenendo? Stiamo intervenendo in questi giorni sulla Ciampicali, dove anche lì ci sono problematiche di lungo periodo sulle infiltrazioni, quindi sta lavorando, credo abbia iniziato nei giorni scorsi il lattoniere sulla superficie; interverremo, sempre in questi giorni, in particolare ovviamente dopo la fine delle scuole, per lavorare ovviamente in sicurezza alla Allegretto, nella mensa della Allegretto, a Santa Maria e a Ciampicali, per ripristinare le tinteggiature che si sono ammalorate per via delle infiltrazioni. Lavori che faremo in parte in autonomia e in parte con affidamenti a terzi.

Ora vengo proprio alle domande spicciole che ci ha fatto il consigliere. I controlli. La questione dei controlli è una questione complessa, nel senso che sono state fatte delle verifiche in tutte le scuole. Lo stesso consigliere Spreca fece delle verifiche prima dell'inizio delle scuole, ha fatto degli incontri in questo periodo con tutti i presidi sempre per fare delle verifiche. Io rammento a tutti che noi abbiamo avuto purtroppo una commistione di eventi, che sono state le elezioni amministrative di maggio e quindi l'insediamento della nuova Giunta, ma le elezioni amministrative, l'inizio delle scuole e le elezioni politiche: ciò ha richiesto un impegno delle nostre maestranze importante per l'allestimento dei seggi, per l'allestimento delle linee telefoniche, i seggi, eccetera che ha sottratto un po' di risorse agli interventi sulle manutenzioni delle scuole, volti alla riapertura delle scuole.

Relativamente alla motivazione di per quale motivo non ci siamo accorti della muffa della Aldo Moro e delle travi della Mazzini, arrivare ovunque è complicato. Riteniamo che le problematiche della muffa della Aldo Moro si siano generate a seguito dell'alluvione del 15 settembre, perché l'alluvione del 15 settembre nei plessi comunali ha in particolare creato problematiche alla Aldo Moro e alla scuola dell'infanzia di Santa Maria, dove ha sostanzialmente strappato le guaine. Quindi riteniamo che fosse derivante da quello. Purtroppo in questo caso, lo ha già spiegato in parte il Sindaco, non abbiamo avuto dei feedback, forse abbiamo peccato noi nel recepire le indicazioni, quindi siamo intervenuti tardi. Devo ritenere che in quel caso il problema poi, come avete anche voi notato, fortunatamente è stato risolto, è un problema speriamo definitivamente risolto in quel lato.

Riguardo alla Mazzini diciamo che il giro sulle travi della Mazzini era rimasto forse un po' fuori e non ne abbiamo avuto contezza. Però devo dire che anche in questo caso sulla Mazzini, io prima non sono intervenuto nella risposta perché non necessitava, però colgo questa occasione per dire due cose. Noi abbiamo, per senso di responsabilità, chiuso la palestra Mazzini credo il 4 novembre o giù di lì; abbiamo lavorato davvero come i matti per cercare di reperire in tempi brevissimi quella palestra; i tecnici ci avevano detto che in quindici giorni ci saremmo riusciti. Non ci siamo riusciti in quindici giorni. Ma non ci siamo riusciti per motivi più che non proprio derivati dalla nostra responsabilità, nel senso che non siamo riusciti ad acquisire i preventivi in tempo, per cui tutto si è prorogato, eccetera. Però abbiamo riaperto quella palestra in un mese e qualche giorno. Mi pare il 9 dicembre. Credo sia stato un risultato eccezionale, perché abbiamo risolto il problema in un mese e vi assicuro che i tempi della pubblica amministrazione non sono tempi dell'impresa privata, che dice "chiamo l'impresa e mi faccio fare il lavoro". Quindi credo che sia stato un grande lavoro, il cui merito è da attribuire sicuramente agli uffici.

Sopralluoghi mirati. Ripeto, il consigliere Spreca, che poi ha la delega alla sicurezza degli immobili comunali, ha già effettuato, poi magari, se volete, aggiunge lui qualcosa, una serie di interventi con i presidi – si chiamano dirigenti scolastici, scusate – i quali sono in contatto diretto con me e con lui credo, che sentiamo costantemente. L'ufficio tecnico, uguale, è in stretto contatto con le scuole, con i responsabili della parte sicurezza delle scuole, per cui giriamo costantemente cercando di tamponare quelle che sono carenze comunque complesse.

Per quello che riguarda le risorse, diciamo che noi bilancio lavoriamo per le manutenzioni o con gli oneri di urbanizzazione, in quel caso è chiaro che l'entrata è dagli oneri di urbanizzazione, per cui l'uscita può avvenire soltanto una volta che questi sono accertati e quindi non ci consente una buona progettualità in questo senso. D'altro canto possiamo intervenire con gli interventi che abbiamo fatto con l'avanzo d'amministrazione. In quel caso, fermi i vincoli che attengono alla gestione dell'avanzo, risorse ne sono state messe. Per esempio quella per la palestra della Mazzini, circa 60.000 euro. Quindi risorse se ne metteranno eventualmente per quegli interventi che serviranno a mitigare le situazioni più di difficoltà.

Però, ripeto, serve sicuramente anche qui un intervento straordinario che riesca in qualche maniera... io conto che, nel momento in cui noi ci siamo messi un po' in linea con la Mazzini, la Marco Polo, la Giovanni Paolo e la scuola di a rischio, a quel punto abbiamo un complesso di edifici di nuova generazione e quindi si può pensare di andare ad intervenire sugli altri.

Però noi viviamo una situazione in cui abbiamo le scuole in una condizione, due delocalizzate, una su cui intervenire e altre da realizzare; abbiamo gran parte degli immobili pubblici, penso a palazzo Chiavelli, penso ai locali quelli dell'anagrafe di fronte al Comune che non sono utilizzabili: finché noi non ci portiamo a pari con questi immobili, per cui abbiamo un complesso immobiliare da poter utilizzare, resta difficile qualsiasi intervento sulle altre strutture.

PRESIDENTE: Grazie, assessore. Prego, consigliere, per la replica.

Consigliere SILVI: Ringrazio l'assessore. Sono soddisfatto della risposta che mi ha dato.

Punto n. 14: INTERPELLANZA: PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE IN CASO DI CALAMITÀ.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza, sempre del consigliere Silvi. Prego, consigliere, per l'esposizione.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Premesso che una scossa di magnitudo 5.7 è stata registrata questa mattina, l'interpellanza è vecchia, mercoledì 9 novembre alle ore 7:07 nel distretto sismico della costa marchigiana pesarese, e da quel momento, sempre con stesso epicentro, i sismografi hanno registrato una lunga serie di scosse di magnitudo minore; che il terremoto è stato avvertito chiaramente anche a Fabriano, dove la popolazione ha ancora in mente l'emergenza del 1997 e del 2016; preso atto che in caso di emergenza uno dei luoghi preposti per l'accoglienza della popolazione, come da piano di emergenza della Protezione civile, è il Palaguerrieri di Fabriano, chiuso al pubblico da più di un anno e non può cogliere, in caso di bisogno, la popolazione, interpella il Sindaco: 1. il piano di emergenza di protezione civile è stato aggiornato dopo la chiusura del Palaguerrieri; 2. quali sono i luoghi alternativi scelti in caso di calamità per accogliere le persone; 3. cosa potrà fare l'Amministrazione comunale per potenziare la comunicazione su cosa fare in caso di emergenza sismica e come aiutare la popolazione.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Risponde il consigliere delegato, Spreca Massimo. Prego.

Consigliere SPRECA: Grazie, Presidente. In risposta a quanto espresso dal consigliere Silvi posso dire che il piano di protezione civile comunale è stato aggiornato nel 2020, quindi è un piano di protezione civile ben strutturato, anche se ha bisogno, in funzione delle nuove direttive di protezione civile, di essere rivisto. Quindi è nostra idea di metterci mano quanto prima. L'ho già studiato e rivalutato con i colleghi di Protezione civile della regione Marche, che mi hanno già dato delle indicazioni, quindi al giro di breve ci metteremo mano e andremo a rinnovare quello che manca, anche in funzione delle ultime direttive ricevute dalla prefettura riguardo ai piani di emergenza per le aziende che stoccano rifiuti qui sul nostro territorio.

Riguardo al Palaguerrieri, il Palaguerrieri è sicuramente un punto di ritrovo importante e una necessità per la città, quindi una delle prime cose che abbiamo fatto è proprio attenzionare questa problematica. Problematica che per il momento risolveremo qualora ce ne fosse la necessità e con la sistemazione delle persone che ne avranno bisogno, che ne avessero eventualmente bisogno nelle palestre e in tutti i luoghi a disposizione, immediatamente fruibili degli edifici pubblici. In particolare sicuramente le palestre delle scuole sono un punto di riferimento importante.

Ma, siccome non è di facile valutazione quanti spazi servono in caso di calamità, l'esperienza mi porta a dire che siamo abbastanza sicuri proprio per quello che è la Protezione civile nazionale. Quindi oggi abbiamo un sistema di protezione civile che risponde in tempi brevissimi a qualsiasi tipo di necessità si ha sul territorio. Quindi abbiamo un centro ad Ancona, il centro di Protezione civile dove c'è una struttura logistica importante, tra cui anche un ospedale da campo, che sicuramente può sopperire all'eventuale necessità della nostra città; e per quello che riguarda gli spazi, gli spazi di ritrovo sono sempre gli stessi e andranno valutati al momento, perché la criticità più grande che abbiamo noi sul nostro territorio è sicuramente quella del sisma, del quale purtroppo non si può prevenire né l'entità né il periodo in cui colpisce. Quindi diciamo che ci lascia comunque in una situazione di precaria organizzazione proprio per questa sua caratteristica, ma sicuramente l'esperienza mi porta a dire che possiamo vivere abbastanza tranquilli in funzione di quello che abbiamo a livello nazionale immediatamente disponibile.

Penso di aver toccato tutti i punti dell'interpellanza, quindi chiuderei qui la conversazione.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Spreca. Consigliere Silvi per la replica, prego.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Sono soddisfatto della risposta del consigliere Spreca, però vorrei sapere: su questa interpellanza non capisco per quale motivo mi ha risposto il consigliere Spreca, perché, essendo un consigliere delegato, può rispondermi? Chiedo. Se no cambieremo il regolamento. Pensavo che mi rispondesse il Sindaco.

Comunque mi ritengo soddisfatto.

PRESIDENTE: Sindaco, se vuole risponde lei, se no rispondo io. Scelga.

SINDACO: Solo per precisare che le deleghe sulla protezione civile sono state conferite al consigliere Spreca, quindi è la materia sua, per cui sarebbe stato improprio comunque rispondere su una delega che appartiene a un consigliere. Un consigliere delegato è facente funzioni di un assessore.

(Interventi fuori microfono)

Avendo la delega, adesso diamo la parola al Presidente, ma avendo la delega ritengo di sì.

PRESIDENTE: Non ci sono problemi. Dal punto di vista del regolamento il Sindaco delega chi vuole. Abbiamo introdotto questa figura del consigliere delegato per alcune mansioni, per alcune deleghe, quindi penso che possa essere accettabile...

Consigliere SILVI: Il Sindaco delega il consigliere a fare dei sopralluoghi, a fare delle cose, mi va bene, è giusto, ma a rispondere a un'interpellanza...

PRESIDENTE: A rispondere ad una interpellanza è altrettanto vero... Scusi, guardi il regolamento all'articolo 41, comma 4. Prego, consigliere Silvi, lo legga. Grazie.

Punto n. 15: INTERROGAZIONE PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E IN MERITO ALLA PUBBLICAZIONE SUL SITO DEL COMUNE DEI NUMERI TELEFONICI DEI TELEFONI CELLULARI COMUNALI DATI IN USO GRATUITO AGLI AMMINISTRATORI.

PRESIDENTE: Andiamo avanti con le interrogazioni e passiamo all'interrogazione n. 15 dell'ordine del giorno, presentata dal consigliere Pariano. Prego, consigliere, per l'esposizione.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Interrogazione che sostanzialmente nasce da tante richieste dei cittadini. Vado a leggerla, così facciamo presto.

Premesso che attraverso un accesso agli atti ho chiesto di sapere chi dell'attuale Amministrazione avesse in uso gratuito il telefono cellulare comunale, che comprende apparecchio più Sim; preso atto che la risposta avuta evidenzia che a beneficiare del telefono oltre al Sindaco sono anche tre assessori; considerato che tutti i consumi fatti sono a carico della cittadinanza, sarebbe giusto che i cittadini, in caso di bisogno, reale bisogno dal punto di vista amministrativo, potessero contattare direttamente gli amministratori, quindi chiedo al Sindaco se è sua intenzione far pubblicare sul sito del Comune i numeri telefonici che sono associati ai telefoni cellulari comunali, dati in uso gratuito a lei e ai tre membri della Giunta comunale.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pariano. Prego, Sindaco, per la risposta.

SINDACO: Grazie, Presidente. Io non intravedo il significato dell'interrogazione in questo senso. I telefoni che vengono dati sono di servizio, quindi sono telefoni o numeri di telefono che vengono assegnati per poter consentire all'Amministrazione, al Sindaco di lavorare con maggior efficacia, quindi di essere più pronti, piuttosto che utilizzare il proprio telefono personale, a rispondere e a fare chiamate per quanto riguarda l'espletamento delle proprie funzioni.

Il Sindaco non è l'Urp, perché altrimenti non lavorerebbe. Consideri che io ricevo circa 400 email al giorno nelle email e circa 300, 400 messaggi, comunicazioni per quanto riguarda il protocollo. Quindi lei capisce che è una mole di lavoro che, se venisse sommata poi al contatto diretto di trentamila cittadini sul cellulare, non consentirebbe comunque di lavorare. Risponderei al telefono.

Detto questo, io non ho nessuna difficoltà a diffondere il numero. Credo che sia anche peraltro pubblico, sta sui miei biglietti da visita, quindi non è un numero riservato, non è segreto. Ritengo però che non sia funzionale a un esercizio delle funzioni che sia efficiente, perché altrimenti, ripeto, io mi metterei lì a rispondere... peraltro, in caso di bisogno, ci sono altri numeri. In caso di bisogno non viene contattato il Sindaco solitamente. Però, ripeto, non è un problema che ritengo primario. Se vogliono essere pubblicati i numeri, io non ho nessuna difficoltà a pubblicarli. Ritengo che non sia la soluzione migliore per consentire al Sindaco e alla Giunta di lavorare in modo efficace.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Consigliere Pariano per replica, prego.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Ringrazio il Sindaco per la risposta. Quindi, se ho capito bene, lei è disponibile, lei e gli altri membri della Giunta a pubblicare i numeri di telefono sul sito.

Benissimo, grazie.

Punto n. 16: INTERROGAZIONE PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A RIPRISTINO QUESTIONARIO GRADO DI SODDISFAZIONE DEL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interrogazione, sempre del consigliere Pariano. Prego, consigliere, per l'esposizione.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Interrogazione che vuole riportare un qualcosa che già nelle vecchie Amministrazioni, negli anni passati era in uso qui al Comune di Fabriano e riguarda il ripristino del questionario del grado di soddisfazione del servizio mensa di refezione scolastica, del servizio di refezione scolastica.

Premesso che in passato, attraverso un questionario, si dava la possibilità ai genitori dei bambini di poter esprimere un personale grado di soddisfazione del servizio stesso, veniva garantito l'anonimato di chi partecipava all'iniziativa perché non bisognava indicare il nome o altre informazioni che consentissero di capire da chi era stato inviato il questionario; considerato che l'iniziativa non comporta nessun impegno di spesa in quanto il questionario può essere compilato direttamente in un documento scaricabile dal sito del Comune e inviato via email, interroga l'assessore di competenza per chiedere di attivarsi nel più breve tempo possibile affinché possa essere presa in considerazione la possibilità di proporre ai genitori un questionario sul grado di soddisfazione del servizio di refezione scolastica.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pariano. Prego, il Sindaco per la risposta.

SINDACO: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda le mense scolastiche è stata istituita la Commissione mensa, cioè è stata ripristinata in pratica e ha già iniziato a riunirsi, quindi c'è stata già una prima seduta. Io ritengo che sia la Commissione mensa delegata a valutare e a riportare all'Amministrazione la qualità del servizio, eventuali osservazioni sia critiche che di carattere migliorativo. Per cui sarà la Commissione mensa a verificare o comunque a valutare se un questionario dato ai genitori possa risultare utile per l'esercizio delle loro funzioni. L'Amministrazione in questo momento si relaziona con la Commissione mensa.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Sindaco, scusi, ma abbiamo dei dati, qualche informazione della Commissione mensa?

Le interrogazioni, le interpellanze, almeno quelle che presento io non nascono da uno spiracchio a dire "oggi faccio questo", mi dicono i genitori che non sono assolutamente soddisfatti del servizio. Ecco perché avevo proposto, che poi è un qualcosa che già facevamo negli anni passati. Penso che non ci sia nulla di male a chiedere ai genitori di bambini se sono soddisfatti o meno. A parte la Commissione mensa, che è un qualcosa in più e ben venga.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Solo per puntualizzare. Se noi gli interlocutori li disseminiamo sul territorio, non siamo efficienti. C'è una Commissione mensa con cui l'Amministrazione si relaziona, è la Commissione mensa che va a verificare. Proprio perché nella Commissione mensa ci sono rappresentanti dei genitori, è la Commissione mensa che va a verificare il grado di soddisfazione degli utenti, dei genitori, perché sono gli stessi genitori. Quindi sarà la Commissione mensa, se ritiene, per fare meglio il proprio lavoro, relazionare l'Amministrazione, se ritiene utile

fare un questionario per valutare la soddisfazione, il grado di soddisfazione dei genitori, ad istituire un questionario.

Sarebbe uno scavalcare anche il ruolo che ha in questo momento per noi la Commissione mensa.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

Consigliere PARIANO: Scusi, Sindaco, se le sta a cuore l'argomento, però lei, come Sindaco, potrebbe dare l'input. Se le sta a cuore l'argomento e penso di sì, potrebbe dare l'input alla Commissione mensa, lei stessa, ad attivare il questionario. Anche perché farebbe la felicità, glielo garantisco, di tanti genitori. Quindi potrebbe essere lei direttamente a dare l'input alla Commissione mensa di farlo, se le sta a cuore.

SINDACO: Consigliere Pariano, non è il problema se mi sta a cuore o meno: è cercare di far funzionare le cose. Io proporrò alla Commissione mensa il questionario, però diciamo che la Commissione mensa è l'organo ufficiale, formale che deve relazionarci sul grado di soddisfazione. Quindi saranno loro ad avere l'esigenza di andare a verificare con un questionario o con i metodi che loro ritengono più opportuni il grado di soddisfazione.

Per me il questionario è facente funzione di quello che fa la commissione mensa. Quindi io ho già la Commissione mensa che mi relaziona sul grado di soddisfazione, poi come la Commissione mensa acquisisce le informazioni è una questione che non riguarda noi. Se lo vuole fare con un questionario, se lo vuole fare per telefono, se vuole fare gli incontri con i genitori... Ha capito? Io massima disponibilità. Però non voglio nemmeno scavalcare il ruolo della Commissione mensa.

Consigliere PARIANO: Sono contento che lei pubblicamente ha preso l'impegno che darà l'input comunque alla Commissione mensa di istituire il questionario.

PRESIDENTE: Consigliere Pariano, ci siamo capiti, grazie. E con questa interrogazione finisce la prima ora dedicata alle interrogazioni e interpellanze.

Punto n. 22: CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI FABRIANO E L'UNIONE MONTANA ESINO-FRASASSI PER LA GESTIONE DI ULTERIORI SERVIZI SOCIALI – CSER UN MONDO A COLORI – AFFIDAMENTO SERVIZIO IN GESTIONE FINO AL 31/12/2025 E APPROVAZIONE CONVENZIONE.

PRESIDENTE: Quindi passiamo alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Cominciamo con l'argomento posto al n. 22 di questo ordine del giorno. Illustra l'atto l'assessore Spuri, prego.

Assessore SPURI: Grazie, Presidente. Faccio una premessa. Il Comune di Fabriano è titolare di questo centro educativo, rieducativo diurno, riabilitativo diurno dall'1 marzo 2013 per ventiquattro posti letto. Inizialmente è stato affidato in appalto a terzi. Successivamente la gestione è stata affidata all'azienda pubblica dei servizi alla persona Vittorio Emanuele II dall'1 gennaio 2018 fino al 31 dicembre 2020 e successivamente fino al 31 agosto 2021. In seguito, diciamo che l'Amministrazione comunale ha approvato una convenzione tra l'Unione montana Esino-Frasassi e i Comuni dell'Ambito Territoriale 10 per progettare una gestione diversa dei servizi sociali.

Con la delibera del Consiglio comunale del 21 dicembre 2021 si è provveduto ad approvare una nuova convenzione per il periodo dall'1 novembre 2021 al 31 dicembre 2025, in modo da gestire in maniera unitaria i vari servizi sociali, tra cui anche l'edilizia residenziale e il centro socioeducativo, il "Mondo a colori", lo Cser.

Per un periodo la gestione del Mondo a colori è stata data in via sperimentale all'Unione montana, dall'1 gennaio 2022 al 30 giugno 2022. Successivamente, per evitare dei disagi per il centro, la proroga è stata fatta fino al 31 dicembre 2022. Per cui, è fondamentale rinnovare questa convenzione per evitare che ci siano delle problematiche molto importanti per quanto riguarda le persone, i soggetti che sono assistiti in questo centro e considerando che l'Unione montana dispone di figure professionali, quindi assistenti sociali e altro personale proprio idoneo a garantire la gestione dei servizi, si è pensato appunto di prolungare o comunque continuare questa convenzione, assicurare una nuova convenzione fino alla fine del 2025.

D'altra parte, questa gestione è considerata di buona qualità, io stessa ho partecipato a un incontro con i genitori il 2 dicembre, di questi ragazzi ospitati e mi hanno assicurato che sono veramente soddisfatti della gestione. Per cui, è davvero importante, considerata la scadenza imminente, come ho detto, del 31 dicembre, che si proceda a prolungare questo. D'altra parte, nella Giunta comunale del 10 novembre 2022 era stato dato già un atto di indirizzo per procedere a garantire la continuità del servizio.

D'altra parte, è assicurata anche una copertura finanziaria in una voce del bilancio e quindi è possibile trasferire questi fondi all'Unione montana per il bilancio 2022/2024 e successivamente quindi fino al 31 dicembre 2025.

C'era stata la fase sperimentale che si è conclusa positivamente, per cui si potrebbe procedere al rinnovo della convenzione.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Spuri. Ci sono interventi? Prego, consigliere Sorci.

In Conferenza dei capigruppo abbiamo detto di dare un occhio ai tempi degli interventi, cortesemente.

Consigliere SORCI: Presidente, non si preoccupi. Visto che ha lavorato poco oggi, ha fatto saltare tutte le interrogazioni, ci faccia divertire un po' anche a noi.

Prescindendo dal fatto che per quanto mi riguarda, e credo anche i miei colleghi poi, siamo d'accordo nel trasferire all'Ambito dentro la Comunità montana in servizio. Però facevo alcune riflessioni che già ho fatto durante la Commissione sulla scrittura della convenzione. Ma è una cosa che non avevo letto onestamente, perché ero rimasto molto colpito dalla somma che mettiamo a disposizione: 48.000 euro. Se poi conteggiamo le persone, il costo della macchina e cose simili, non vedo mai dove arriviamo a quello che trovo nell'allegato A, che il costo annuo di questo servizio è di 299.000 euro. Quindi sono rimasto un attimo.

Effettivamente il costo dovrebbe essere 299, 290 ho visto altri conti quando lo gestiva l'Asp e quello che viene fuori adesso quando lo stanno gestendo dalla relazione Pellegrini, quindi mi sono un attimo... È vero che io sono un ingegnere di campagna e capisco poco, però qui la cosa che mi sfugge, mi sfugge proprio, perché trovo dei costi e poi nell'allegato ne trovo altri, quelli reali. Perché quel servizio costa quella cifra alla fine. Almeno dallo storico. Quindi mi sono domandato: che devo leggere, qual è la cifra giusta?

È vero che il Presidente ci ha fatto una proposta durante la Commissione, per cui diciamo che il Consiglio, che non l'ho sentita prima, pensavo che la enunciasse già, che oggi avremmo fatto un ulteriore emendamento dicendo che tra sei mesi avremmo fatto una revisione. Molto probabilmente lo dirà dopo, Presidente, però adesso leggendo questo, l'allegato A siccome non avevo mai letto, mi sono trovato un attimo in difficoltà.

Quindi premetto, e lo ripeto in modo che tutti capiscano bene, che noi, almeno per quanto mi riguarda, ma credo anche i miei colleghi siamo d'accordo alla gestione dell'Ambito di questo servizio. Però cerchiamo di capirci, non vorrei trovarmi, visto che questo servizio ha suscitato negli anni passati tanti problemi, non vorrei ritrovarmi punto e a capo. Quindi è bene far chiarezza dall'inizio.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sorci. Intervengo direttamente io, visto quello che ci eravamo detti. Sto facendo distribuire e lo alleghiamo, così come avevamo detto in Conferenza dei capigruppo, a questo argomento e alla trattazione di questo argomento un ordine del giorno che di fatto ribadisce le prerogative di questo Consiglio comunale che rappresenta la città, quali sono le nostre prerogative da Consiglieri e rappresentati della città. Sta passando la dottoressa Meloni una copia ad ognuno di voi.

Ve lo vado a leggere in maniera tale che ne abbiate contezza tutti quanti. Ordine del giorno. Chiaramente il proponente è la Presidenza del Consiglio. "Considerato che si intende procedere all'approvazione del rinnovo della convenzione per la gestione dei servizi sociali fra il Comune di Fabriano e l'Unione montana Esino-Frasassi; appurato che la gestione associata dei servizi risponde agli obiettivi politici e programmatici dell'ente ed essi vanno promossi e rafforzati; acclarato che da tempo non è stato rispettato lo Statuto comunale che prevede una relazione sulle attività dell'Ambito e/o di altri soggetti istituzionali a questo consesso; propone che almeno annualmente questo Consiglio venga aggiornato sulla situazione/attuazione dei servizi delegati, provvedendo affinché in un'apposita seduta del Consiglio comunale il Presidente dell'Unione montana Esino-Frasassi presenti una relazione sullo stato e sull'andamento delle attività dell'Ambito sociale. Quanto sopra parimenti agli altri soggetti istituzionali in merito ai rispettivi settori di competenza, così come previsto nell'articolato dello Statuto comunale".

Quindi con questo ordine del giorno si va a riprendere tutto quanto è previsto nello Statuto comunale, non solo per l'Ambito, ma per tutti i soggetti che annualmente, dall'Organo di revisione, dagli Assessori, dagli Enti partecipati, dovranno venire in questo consesso e relazionarci su quello che è l'andamento della loro attività. Quindi questo ordine del giorno diventa, come detto, un allegato a questo argomento e lo porremo in votazione prima di votare l'atto.

Ci sono altri interventi?

Consigliere SILVI: Vorremmo chiedere un attimo una sospensione di cinque minuti, Presidente. Perché la settimana scorsa alla Conferenza dei capigruppo è vero che lei ci aveva detto che presentavano ordine del giorno, però a noi l'ordine del giorno è stato presentato, cioè lo leggiamo adesso. Era corretto e giusto che questo documento venisse dato.

Se c'è la possibilità, vorremmo chiedere cinque minuti di sospensione un attimo per valutare e fare delle modifiche. Grazie.

PRESIDENTE: L'oratore a favore è lei. L'oratore contro? Mi sembra che siano accoglibili, previa votazione ovviamente.

Quindi pongo in votazione la richiesta sospensiva fatta dai gruppi di minoranza, una sospensione di quanti minuti?

Consigliere SILVI: Cinque/dieci minuti, massimo.

PRESIDENTE: Facciamo una sospensione di dieci minuti. Quindi dichiaro la votazione aperta sulla richiesta di sospensione, presentata dal consigliere Silvi.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	20
Favorevoli	20
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Consigliere Silvi, la ritengo sospettabile dei dieci minuti di sospensione. Ci rivediamo qui alle ore 17:25.

(Sospensione della seduta)

PRESIDENTE: Prego, consigliere Silvi, recuperi la sua posizione. Lei che era responsabile della sospensione. Invito il Segretario a fare l'appello. Prego, Segretario.

VICESEGRETARIO GENERALE: Riprendiamo il Consiglio comunale. Procedo all'appello. Attualmente sono presenti 19, salvo Paladini quando dovesse rientrare.

PRESIDENTE: La seduta è validamente composta.

Prego, c'è qualche intervento? C'è qualche intervento in ragione della sospensione? Niente.

Avete fatto voi la sospensione, ditemi voi quello che volete fare. Io do la parola al consigliere Silvi. Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Io vorrei fare una domanda. L'Assessore dice che l'affidamento è stato fatto fino al 2025, allora io dico: perché non si può fare un bando invece di affidarlo? La domanda è all'Assessore.

PRESIDENTE: Prego, assessore Spuri.

Assessore SPURI: Io per questo dovrei chiedere un aiuto, cioè il consigliere Silvi chiedeva per la proroga della convenzione se si poteva fare un bando.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA: Questa convenzione amplia una convenzione già esistente e riprende una convenzione già attiva con l'Ambito, a cui vengono demandati alcuni servizi del Comune di Fabriano, tra cui era stato demandato questo. Siamo arrivati in prossimità della scadenza per il rinvio dell'altra volta, quindi attualmente siamo in una situazione che se non troviamo il modo di poter procedere a un bando, perché

procederemo sicuramente a bando, non possiamo fidare direttamente, perché questo servizio precedentemente è già stato affidato due volte in via diretta, in emergenza, perché è stato trasferito al volo dalla precedente Amministrazione, da quello che so perché mi sono informato, è stato già fatto due volte e non si può fare la stessa cosa più volte. Quindi noi, se questo Consiglio procederà ad estendere la convenzione di nuovo e a rimandare, a mettere questo servizio in gestione dell'Ambito, l'Ambito procederà nel periodo breve ad affidare il servizio per i prossimi mesi, altrimenti dovremmo chiuderlo, affideremo il servizio per i prossimi mesi e bandiremo una gara per l'affidamento del servizio.

Una gara che possibilmente sia per più anni. Forse sarà un anno più uno, in modo da avere il tempo poi, perché fare la gara ha un costo, ha un tempo, daremo la continuità del servizio perché potrebbe anche vincere altro gestore, un'altra cooperativa e quindi gli dobbiamo dare anche il tempo di sviluppare quel lavoro. Quindi sarà fatto tutto secondo le regole dei disciplinari, dell'applicazione degli appalti in vigore in questo Paese.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Il consigliere Sagramola ha detto una cosa imprecisa. Diciamo che in questo momento è in affidamento a titolo sperimentale dopo il disastro di prima, tanto per essere chiari, alla Unione montana attraverso l'Ambito. Quindi questo è. Oggi la scelta è: andiamo con l'Ambito, quindi rafforziamo la presenza e il trasferimento dei servizi sociali all'Ambito e rafforziamo il nostro Ambito, che riguarda i nostri Comuni con cui siamo da sempre, oppure no? Però c'è un problema. Non si possono fare ulteriori proroghe, il servizio scade l'1 gennaio, tanto per essere chiari. Quindi dobbiamo decidere. Qui secondo me dobbiamo solo decidere se va bene per noi che sia l'Unione montana a fare riferimento a questo tipo di discorso oppure no. Con tutti gli annessi e connessi.

Poi ritorno su com'è fatto il discorso del contratto, per cui io sono rimasto, avendo letto con molta accuratezza tutti documenti che mi sono stati mandati dell'Asp, avendo letto, so esattamente quali sono i problemi, visto che l'Asp ha scritto più volte su questo tema e la precedente Amministrazione li ha presi sempre in giro. Per cui, ci ritroviamo a discutere di questo problema con l'Asp.

Nell'atto ci sono scritte alcune cose, per cui qui non mi tornano più i conti. Ma i conti sono discorso, il resto è la scelta di dire: andiamo avanti oppure no.

Quindi il consigliere Silvi ha chiesto delucidazioni in merito, io dico onestamente che la realtà è questa: c'è una relazione del responsabile dell'Ambito che dice che la sperimentazione è andata a buon fine, però, torno a ripeterlo, visto quello che è successo in passato, sarebbe bene su questo tipo di servizio tenere. Poi il Presidente ha presentato quello che ci aveva detto in Commissione, quindi vediamo quello che si deve fare.

PRESIDENTE: Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA: Io volevo confortare un attimo il consigliere Sorci che forse ha letto distrattamente l'allegato, nel senso che i 48.000 euro di cui lui parla sono quelli dei costi indiretti che già nelle convenzioni in essere con l'Ambito il Comune applica. Non afferiscono all'intervento questo qui specifico dello Cser, il quale invece ha i 160.000 euro più le risorse che dà l'Asur. Quindi è corretto che lei dice che il costo è quello dei 160.000 più quello che versa l'Asur; i 48.000 fanno capo alla convenzione madre, per intenderci, che sono i costi che paghiamo per le assistenti sociali, eccetera.

Consigliere SORCI: Consigliere Vergnetta, io capisco poco l'italiano... Assessore Vergnetta, mi scusi.

PRESIDENTE: Sorci, un attimo, bisogna che vi do la parola, altrimenti poi sulle trascrizioni non ci capiamo più niente.

Consigliere Sorci, se vuole la parola, ma penso che sia stato chiaro l'intervento.

Consigliere SORCI: Dicevo scherzando all'assessore Vergnetta, allora a chi ha scritto questo bisogna che gli fate un corso, perché chi legge questo atto, siccome l'allegato dice un'altra cosa, andava riportato in questi termini qua.

Ve lo ricordo. La precedente Amministrazione dava 80.000 euro e hanno litigato per gli 80.000 e hanno messo nei guai chi si era proposto a gestire. Quindi le cose, già ho fatto osservazioni sugli edifici e le manutenzioni, visto il precedente che abbiamo, per cui, quando si scrivono le cose, bisogna scriverle in maniera chiara, così nessuno litiga.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sorci. Ci sono altri interventi? Visto che non ci sono altri interventi... Consigliere Arteconi, prego, ha la parola.

Consigliere ARTECONI: Grazie, Presidente. Se ho capito bene, il consigliere Sagramola ha detto che si procederà ad un bando. Questo è a verbale.

Per quello che riguarda le differenze che sono state messe in evidenza dal consigliere Sorci, mi pare che l'Assessore abbia chiarito che i 48.000 euro fanno capo alla vecchia convenzione e qui si parla del nuovo. Intanto si è fatta un po' di chiarezza su questa cosa.

Per quello che riguarda invece l'ordine del giorno, noi avevamo detto nella Conferenza dei capigruppo che avremmo sentito entro sei mesi; qui si lascia interpretare nel vago. Certo, non si nega, ma non si afferma nemmeno, per cui noi abbiamo la consulta di convocare, se ho capito bene, quando vogliamo. È giusto, Presidente?

PRESIDENTE: Di fatto lo Statuto precisa queste cose, parla di "almeno annualmente". Quindi ho riportato quanto è detto nello Statuto. Chiaramente, se uno lo vuole consigliare due volte l'anno, va bene anche due volte l'anno. Questo dice lo Statuto e così ho riportato nell'ordine del giorno. Non per dire non semestralmente, almeno annualmente, così non abbiamo differenti interpretazioni.

Se poi il Consiglio dice che lo si vuole convocare prima e nella Conferenza dei capigruppo che, ricordiamocelo, ha un potere decisionale in ordine ai lavori del Consiglio comunale, viene sollevata questa esigenza, si dà seguito a ciò che si decide nella Conferenza dei capigruppo. Questo è chiaro.

Consigliere ARTECONI: Un'ultima precisazione. Se nell'affidamento è previsto un ulteriore affidamento di altri servizi in questa convenzione con l'Ambito. E, se sì, io potrei anche votare a favore, nel senso di ampliare le competenze per rafforzare praticamente l'Ambito. Mi si può rispondere su questo?

PRESIDENTE: Una cosa al volo la possiamo dire, anche riferendoci all'ordine del giorno. Sull'ordine del giorno sull'"appurato" ho già detto che la gestione della società di servizi risponde agli obiettivi politici e programmatici dell'ente ed essi vanno promossi e rafforzati. Questo per quello che mi riguarda.

Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA: Non dovrei intervenire perché presiedo l'Ambito, ma siccome prezzo la dichiarazione del consigliere Arteconi, vuol dire che apprezzo il lavoro che si fa all'Ambito, faccio presente che l'Ambito è uno strumento del Consiglio comunale di Fabriano ma in particolare del Sindaco, che è, con gli altri quattro Sindaci, quello che delibera, prendere decisioni e gli atti. Io presiedo l'Ambito attualmente, ma per esempio nel Consiglio dell'Ambito non voto. Presento gli atti e faccio l'ordine del giorno, e coordino con il coordinatore le attività.

Noi abbiamo già, se avete potuto constatare, il bando sulle case popolari che il Comune ci ha chiesto di poterlo esercitare all'interno dell'Ambito e l'Ambito, essendo strumento del Comune, chiaramente detto sì. Non

potevamo dire no. Quindi queste cose attualmente anche la questione che riguarda, prima il Sindaco accennava al bando sui 50.000 euro per i ristori alle famiglie con un certo Isee, il bando è stato fatto dall'Ambito, ma Ambito come strumento del Comune di Fabriano in quel caso, come lo facciamo per gli altri...

(Interventi fuori microfono)

Sì. Per esempio, anche, sempre ultimamente, su richiesta del Comune, la convenzione sugli oratori. È stata attivata presso l'Ambito perché il Comune di Fabriano ce lo ha richiesto.

Io credo che noi siamo lo strumento del Comune, un po' un Assessorato atipico. Atipico perché? Perché agisce insieme agli altri Comuni e percepisce soldi direttamente. Noi saremo in grado, non mi piace parlare prima che le cose vengano messe a terra, ma noi abbiamo vinto cinque progetti del Pnrr che non sono da milioni di euro, però sono interventi a favore di persone in difficoltà e in situazione di disagio. Stiamo costruendo due o tre progetti interessanti che presenteremo al momento in cui vanno a terra, perché altrimenti nelle conferenze stampa servono i fatti e allora credo che tra poco saremo in grado, nei prossimi mesi, di presentarvi altre azioni che l'Ambito in generale invece ha fatto, acquisendo risorse direttamente. Spero che questo possa essere di aiuto.

Se e sono contento che abbiate preso spunto da questa convenzione, per proporre, per fare intervenire e l'Ambito spiegherà in una relazione ai Consiglieri, quando i Consiglieri lo vorranno, quando il Consiglio comunale lo stabilirà ai sensi di quell'ordine del giorno, spiegherà e preciserà le attività che sta facendo per conto del Comune di Fabriano, ma anche penso che vorrete sapere per conto di tutto l'Ambito territoriale, perché se no che senso ha che ci siamo messi insieme? Ci mettiamo insieme per fare massa critica ed essere più forti nei confronti dei progetti, della Regione, dello Stato e dimostrare le nostre capacità di essere attenti alle persone e al territorio, il territorio inteso come Ambito e quindi come cinque Comuni.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sagramola. Prego, consigliere Arteconi.

Consigliere ARTECONI: Grazie, Sagramola, della spiegazione. Il Sindaco interviene a pieno titolo, mi pare di aver capito. Qual è la funzione dell'Assessore in questo caso?

PRESIDENTE: Prego, consigliere Sorci intanto.

Consigliere SORCI: Assessore Vergnetta, visto che lei è così preveggente e legge meglio di me le delibere, mi toglie una curiosità? Siccome qui sono riportati i costi diretti e indiretti, quindi i costi indiretti non fanno parte di questo atto, è giusto? Quindi vuol dire che noi, oltre ai 297, sono ogni semestre 149.000 euro, Iva compresa, quindi per due semestri fa il doppio. Quindi tre unità lavorative, diciamo che mediamente è 30.000 euro... Qui c'è scritto: a) distacco di tre, b) computer, c) risorse finanziarie; 48 sono le risorse finanziarie, più i tre distacchi, più i computer, giusto? Perché adesso occorre interpretare l'atto. Io purtroppo non sono abituato interpretare, i numeri sono sempre numeri, quindi si leggono in sequenza, non a interpretazione. Quindi teoricamente, facciamo il conto, 90.000 euro per le tre assistenti sociali, anzi una adesso va in pensione oppure... è andata già? Più 48. Presidente, andiamo avanti tranquilli, dai.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco, per il quesito posto dal consigliere Arteconi.

SINDACO: Grazie, Presidente. Per puntualizzare il ruolo dell'Assessore. Il ruolo dell'Assessore in quel contesto è anche quello di gestire le problematiche che riguardano le mense, le problematiche che riguardano i trasporti e comunque dare atti di indirizzo. Per cui diciamo che questo è il ruolo che comunque l'Assessore ai servizi sociali ha anche nel contesto in cui ci sono deleghe conferite all'Ambito. Deleghe di carattere operativo, perché l'indirizzo comunque rimane devoluto all'Amministrazione, quindi al Sindaco e all'Assessore.

PRESIDENTE: Consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Io stasera vedo tanta confusione, perché faccio un'interpellanza e mi risponde il consigliere Spreca; il consigliere Arteconi fa una precisa domanda all'Assessore e risponde il Sindaco, non si riesce a capire, il Presidente.

Io su questa convenzione vedo tanta confusione, devo essere sincero, e anche da parte vostra vedo le idee poco chiare. Poi, rispondendo a Giancarlo che mette sempre davanti il Mondo a Colori, le persone che hanno bisogno, questa è una realtà, Giancarlo, che conosco anche molto bene, ma io una convenzione così non mi sento di votarla a favore, mi asterrò perché – ripeto – vedo che c'è molta confusione su questo argomento.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Silvi.

SINDACO: Rispondo soltanto sul fatto che la Giunta è un organo collegiale. Le decisioni sono assunte collegialmente. Le deleghe servono per dare partizioni, ma alle domande e alle questioni risponde il Sindaco o gli Assessori. Quello che a voi deve interessare non è chi risponde, perché tutti siamo titolati a dare risposte, incluso il Consigliere delegato, perché la delega al Consigliere è stata conferita dal Sindaco. Quindi il Consigliere, per le materie di delega, agisce come un amministratore, quindi come Assessore.

Detto questo, le questioni sono di contenuto. Ogni qualvolta che un Amministratore o il Consigliere delegato dà una risposta, quella è la risposta dell'Amministrazione.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Se non ci sono più interventi, cominciamo con il porre in votazione questo ordine del giorno, che diventa parte integrante di questo argomento.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	21
Favorevoli	21
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Ora pongo in votazione l'argomento posto al punto 22 dell'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	21
Favorevoli	20
Contrari	00
Astenuti	01 (Silvi)

Il Consiglio approva.

Per la votazione di questo atto viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000, stante l'urgenza di adottare gli atti necessari a garantire la continuità del servizio.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	21
Favorevoli	20
Contrari	00
Astenuti	01 <i>(Silvi)</i>

Il Consiglio approva.

Punto n. 23: APPROVAZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA E DEL CANONE MERCATALE, DI CUI ALLA LEGGE N. 160/2019.

PRESIDENTE: Passiamo quindi al punto 23 dell'ordine del giorno. Relaziona l'assessore Marcolini, prego.

Assessore MARCOLINI: Grazie, Presidente. La proposta è di ritirare la delibera dalla discussione per riproporla il prossimo Consiglio comunale utile.

Abbiamo ieri in Commissione bilancio concordato sulla necessità di un approfondimento, mi pare condiviso, con il contributo quindi della Commissione di arrivare alla specificazione di due questioni: la prima è la verifica dell'intensità degli aiuti fra associazioni, enti non lucrativi ed enti che perseguono finalità economiche nelle agevolazioni; la seconda, più importante, e per questo abbiamo anche attivato un confronto intercomunale, è definire una griglia di criteri convincente, capace di fare una scala di priorità per la valutazione anche di un contributo, in questo caso di un'esenzione, di un mancato pagamento anche molto impegnativo, prevedendo una proposta che inizialmente noi abbiamo avanzato, riguardava il 90 per cento. Si tratta di trattare in maniera diversa soggetti di importanza diversa, distinguendo poi, decidendo anche quali priorità tra enti lucrativi ed enti non lucrativi.

C'è la disponibilità di formulare una proposta anche attraverso un confronto nella Commissione bilancio di cui ieri si è fatto carico anche per l'approfondimento, diciamo per il confronto comparato.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prendiamo atto del ritiro di questo punto.

Punto n. 24: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI ALL'ART. 194 COMMA 1, LETT. E), DEL DLGS N. 267/2000 PER INTERVENTO DI RIPRISTINO DI IMPIANTO TELEFONICO DANNEGGIATO.

PRESIDENTE: Quindi passiamo al punto successivo dell'ordine del giorno, il punto 24. Prego, assessore Marcolini. Mi dicono che ne parla l'assessore Vergnetta. Prego.

Assessore VERGNETTA: Questa è proprio una cosa banale, nel senso che nella realizzazione di un tratto di fogna, peraltro nei pressi di casa di Peppe Mingarelli, che era qui presente, in sostanza i nostri operai hanno danneggiato un cavo telefonico. Ora, il problema è stato che quando succedono queste cose, si sarebbe dovuto fare subito l'impegno di spesa per risarcire la ditta che è intervenuta a ripristinare il danno. In realtà, non è stato fatto l'impegno di spesa in tempi congrui e quindi la risorsa, l'importo è andato in debito fuori bilancio. Quindi si tratta sostanzialmente di andare a saldare alla Fibercoop questi 600 euro.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Vergnetta. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Una battuta. Assessore, lei vale poco: 600 euro! Il danno lo hanno fatto i nostri? In questo caso, domanda, l'assicurazione...

(Interventi fuori microfono)

Perfetto, chiuso, possiamo andare avanti.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sorci. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi. Faccio presente che su questo atto c'era il parere dell'Organo di revisione positivo ovviamente.

Quindi, se non ci sono interventi, pongo in votazione il punto 24 dell'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	19
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questo atto viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000, al fine di provvedere ai conseguenti adempimenti nei termini di legge onde evitare aggravii di spese.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	19
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 25: REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE: MODIFICHE E INTEGRAZIONI.

PRESIDENTE: Passiamo ora alla trattazione del punto 25 dell'ordine del giorno. Questo argomento lo presento io direttamente, in quanto trattasi di una prima revisione di questo Regolamento di funzionamento di Consiglio comunale che si è andato mano a mano modificando ed integrando.

Facciamo questa prima revisione in conseguenza e in ragione di quanto abbiamo avuto modo finora di dissertare e di vedere nell'applicabilità di questo regolamento. Nelle more di una revisione generale del regolamento vero e proprio, andiamo a toccare e a modificare quei punti che ad oggi ci consentirebbero di poter andare ad avere uno svolgimento più celere e più immediato di quelle che sono le prerogative di questo ente e di quelle che sono le nostre determinazioni in questo consesso. Quindi noi andremo a modificare, previo chiaramente quanto è stato detto nella Conferenza dei capigruppo, oltre che in un duplice passaggio nella I Commissione consiliare, nella Commissione del 12 ottobre 2022 e del 17 novembre 2022.

Andremo a integrare e a modificare l'articolo 19 introducendo il comma 2, precisando e distinguendo l'interrogazione dell'interpellanza. Allo stato attuale, in questo Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale interrogazioni e interpellanze di fatto sono identiche. L'interrogazione diventa diversa dall'interpellanza nel senso che, mentre l'interpellanza viene proposta e presentata dal proponente, l'interrogazione non viene presentata, viene data immediata risposta dal Sindaco o suo delegato. C'è però sempre il discorso del dibattito. Questo per quanto riguarda il discorso dell'articolo 19, poi nel confronto tra le due colonne troviamo a sinistra quello che è lo stato attuale dell'articolato e quello che è lo stato modificato dell'articolato.

Oltremodo viene modificato l'articolo 40 che riguarda le comunicazioni. Per limitare e rendere più scorrevole quello che può essere l'intervento su una comunicazione che può fare il Consigliere e si passa da cinque due minuti come possibilità di esplicazione del proprio intendimento.

Viene modificato oltremodo l'articolo 41, che sono forme e modalità di discussione delle interrogazioni, interpellanze, mozioni e ordini del giorno, così precisiamo, per ogni singola attività che può mettere in essere il Consigliere comunale, come dovrà svolgersi il discorso della discussione. Quindi interrogazioni, interpellanze, mozioni e ordini del giorno vengono presentate, verranno trattate ora non solo, statuiamo in questo regolamento che alle interrogazioni e alle interpellanze verrà concessa la prima ora di discussione del Consiglio comunale, salvo che, ovviamente – e questo l'abbiamo tenuto a precisare – la Conferenza dei capigruppo non decida in maniera diversa.

Oltremodo precisiamo quello che viene detto a proposito delle interrogazioni che vi avevo prima anticipato. Quindi l'interrogazione non viene illustrata dal proponente ma viene data direttamente la risposta. La risposta deve essere contenuta in un tempo massimo di cinque minuti. Alla risposta può replicare il proponente per dichiararsi soddisfatto o meno e il suo intervento deve essere incluso nel discorso dei due minuti.

Oltremodo al comma 5 del nuovo articolo 41 si parla dell'interpellanza e si dà modo in questo caso di illustrarla da parte del proponente contenendo l'illustrazione e la risposta nel tempo dei sette minuti.

Sul discorso della discussione, e qui passiamo all'articolo 42, viene precisato che in questo Consiglio comunale possono essere presentati emendamenti. Possono essere presentati emendamenti alle proposte degli argomenti, alle mozioni e agli ordini del giorno. Lo precisiamo. Quindi nella nuova stesura di quelli che saranno questi primi articolati, così come corretti, per quello che riguarda gli emendamenti noi asseriamo, se poi lo votiamo, che ogni Consigliere può presentare emendamenti alle proposte di deliberazione e agli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Gli emendamenti vanno presentati ovviamente in forma scritta prima che la discussione sia dichiarata chiusa. Subemendamenti ad emendamenti possono essere presentati e votati prima della votazione dell'emendamento a cui si riferiscono. Chiusa la discussione sugli emendamenti, il Presidente del Consiglio mette in votazione l'emendamento. Nel caso di mozione o ordine del giorno è necessario che il proponente si dichiari favorevole ad emendarlo prima che l'emendamento sia messo in votazione. Sugli emendamenti riferiti a proposte

di deliberazione, ove necessario, dovranno essere acquisiti i pareri dei dirigenti competenti ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo n. 267/2000.

Per gli emendamenti alla proposta di deliberazione del bilancio si seguono i tempi le procedure indicate nel regolamento di contabilità dell'ente. Quindi reintroduciamo la possibilità che nel civico consesso possano essere apportati emendamenti agli argomenti di cui trattasi.

Viene altresì modificato, direi in maniera piuttosto integrale tutto l'articolo 48 che è il verbale di seduta e redazione e approvazione. Quindi quello che riguarda la ripresa in streaming e l'archiviazione dell'intera seduta comunale dal video, quello che riguarda la trascrizione dell'intera discussione in Consiglio comunale e viene precisato ciò che si intende per verbale del singolo punto. Quindi, se volete, vi leggo l'intero punto 48.

Ve lo leggo: "Dello svolgimento della seduta viene effettuata la registrazione integrale mediante apposito impianto presente nella sala consiliare. Inoltre, della seduta viene effettuata la trascrizione integrale. La registrazione e la trascrizione integrale vengono conservate agli atti dell'ufficio di Segreteria generale. Il processo verbale è l'atto pubblico che documenta la volontà espressa dal Consiglio per ciascun punto all'ordine del giorno. Il processo verbale riporta il testo integrale della proposta di deliberazione e deve indicare, per ogni argomento posto all'ordine del giorno, i punti della discussione, il numero dei voti a favore, contro e le astensioni su ogni proposta, nonché indicare i nominativi degli astenuti e dei contrari. Alla sua redazione provvede il Segretario generale avvalendosi del personale che lo coadiuva nel corso della seduta".

Comma 4: "Viene omesso dal corpo delle delibere l'andamento della discussione in quanto contenuto nella registrazione e trascrizione integrale di seduta di cui al primo comma del presente articolo. In caso di mancato funzionamento della registrazione integrale, il verbale è redatto a cura del Segretario generale o suo sostituto. In luogo del processo verbale contenente gli interventi integrali dei Consiglieri sarà riportato, in ciascun atto deliberativo adottato, il resoconto sommario degli interventi e dell'andamento della discussione. Nel caso di cui al comma precedente, qualora i Consiglieri ne facciano richiesta al Presidente, i loro interventi verranno riportati integralmente a verbale, purché il relativo testo scritto sia consegnato al Segretario generale prima della votazione dell'argomento. Le deliberazioni adottate, firmate dal Presidente del Consiglio comunale e dal Segretario generale con l'esito delle votazioni vengono pubblicate all'albo pretorio on line dell'ente per la durata prescritta dalla legge. Inoltre, vengono inserite nel portale del sito istituzionale dell'ente, riservato ai Consiglieri comunali". Questo sarà il nuovo articolo 48 di questo regolamento, così come trascritto.

Mentre viene eliminato totalmente l'articolo 49, che era quello che tutto sommato rallentava la pubblicazione e l'applicabilità di tutte le determinazioni assunte nel Consiglio comunale.

Come vi dicevo all'inizio, questo è un primo atto di snellimento delle procedure di questo Consiglio comunale. A questo chiaramente ne seguiranno altri, fintantoché lo adattiamo a mano a mano sulla scorta dei suggerimenti che sarete voi Consiglieri stessi a inoltrare o in sede di Commissione o in sede di Conferenza dei capigruppo.

Oltremodo devo precisare che, così come abbiamo fatto per questa prima adozione, vi è quindi il passaggio in Commissione consiliare, passaggio in Conferenza dei capigruppo. Debbo precisare che questa mattina sono arrivate quattro proposte di emendamento che del consigliere Mezzani, uno alle 9:48, uno alle 9:49 e l'altro alle 9:50. Consigliere Armezzani, questa proposta è l'inizio di un percorso, così come precisato, così come è stato avallato nella Commissione I competente, oltre che della Conferenza dei capigruppo. Tengo a precisare che su queste proposte di emendamento va richiesto il parere del Segretario.

Sulla scorta di questo non mi possono arrivare la mattina alle dieci per discuterle la sera alle 15:30. Il vigente regolamento del Consiglio comunale, all'articolo 18, comma 6, dice che le proposte di emendamento, come queste – sintetizzo – vanno inoltrate, se hanno necessità di parere, quarantott'ore prima della seduta del Consiglio. Quindi non le discutiamo questa sera, ma non è detto, consigliere Armezzani, che non possano essere riproposte nelle successive revisioni di questo regolamento che andiamo a provare. Questo ci tenevo a precisarlo per correttezza del consigliere Armezzani che le ha presentate e per rispetto del regolamento vigente.

Mi sono dilungato qualche minuto in più, questo è quanto verrà sottoposto alla vostra attenzione.

(Interventi fuori microfono)

Ragazzi, io avevo fatto copia di altre cose, di questa, se volete, ve le faccio fare e ve le do, in maniera che voi le possiate fare. Le ho stampate questa mattina.

Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Visto che adesso si aprirà sicuramente una discussione, è come se il consigliere Armezzani le presentasse adesso. Le presenta uno alla volta, si dà il parere e poi verranno inserite nella discussione. Lasciamo perdere il fatto che le ha presentate stamattina.

PRESIDENTE: Il regolamento dice che nel momento in cui c'è bisogno di parere, devono essere presentate quarantott'ore prima. Quindi non le posso ammettere in quanto non ho il parere ovviamente.

Come vi ho precisato, è il primo e per di più, siamo sinceri, c'è già un doppio parere della Commissione in cui Fabriano Progressista è anche rappresentato, potevano essere presentati quella volta, ma magari sono venuti in mente dopo, non si chiude, Pino, la porta a nessun tipo di cosa. È solamente che la Conferenza dei capigruppo decide in maniera diversa, diamo seguito e ve l'ho dimostrato penso in maniera ampia da quando abbiamo iniziato questo Consiglio comunale 2022. Dove il Regolamento di Consiglio comunale ci porta a dover essere rispettato, lo rispettiamo.

Aggiungo che nella revisione, nelle revisioni, dico io, successive, nelle revisioni successive prenderemo chiaramente atto di queste proposte. Prendendo atto di queste proposte io, se c'è disponibilità, ve le faccio avere.

Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Sono consapevole dei tempi e quindi non contesto la formalità, quindi prendo atto che questo è il primo passaggio di un lavoro che assolutamente richiede maggiore approfondimento.

Io però le devo fare questa osservazione, Presidente. Se la convocazione arriva venerdì pomeriggio con gli atti, io ci posso mettere tutta la buona volontà della terra, ma è materialmente impossibile presentare un emendamento nei termini di regolamento. Tra l'altro, io questo testo l'ho scritto, cioè io avevo già preparato gli emendamenti e non sono fisicamente riuscito a protocollarli prima, però il tempo è questo. Tra l'altro, la proposta è del 6 dicembre, pertanto io capisco bene le formalità di convocazione e la messa a disposizione degli atti sul portale del Consigliere e siamo nel pieno rispetto della formalità. Però, se l'atto c'era il 6 dicembre e l'avessimo avuto un pochino prima, sicuramente io avrei avuto modo di presentare gli emendamenti nei tempi previsti dal Regolamento e così poter discutere questa sera. Gli atti ci sono, in discussione adesso li presenterò in argomentazione riguardo a quello che io vorrei come modifica rispetto alla proposta n. 99. Anche su questo non mi è molto chiaro il tipo di emendamento che si può fare in discussione, ma su questo mi adeguo agli orientamenti.

La richiesta che faccio, ma questo vale anche per le convocazioni delle Commissioni, ripeto la Convocazione del venerdì pomeriggio significa perdere due giorni, perché il fine settimana e poi per chi lavora e non è libero professionista, chi non ha disponibilità di organizzare il lavoro ma deve rispondere di altri, diventa complicato organizzare il lavoro da Consigliere comunale. Per cui, io vi inviterei ad una maggiore elasticità.

Tra l'altro, una delle modifiche che vorrei proporre è proprio sui tempi di convocazione. Sul Consiglio comunale abbiamo qualche giorno in più perché c'è la Capigruppo prima, però gli atti non circolano velocemente. Insomma, la richiesta che io formalizzo è questa. So che gli emendamenti sono stati presentati per formalità di Regolamento per quanto il parere tecnico del Segretario che potrebbe essere anche rilasciato adesso, capisco come deve essere applicato, però chiedo un'attenzione, fino a quando il punto non sarà modificato,

un'attenzione maggiore nei tempi di convocazione per consentire anche a chi ha molti impegni di poter ragionare bene e fare degli atti ponderati.

PRESIDENTE: Consigliere Armezzani, senza nessuna polemica, ci mancherebbe, voi sapete che io sono particolarmente costruttivo e voglio sempre essere e cerco di essere costruttivo, per le Commissioni ci sono state il 12 ottobre 2022 e il 17 novembre 2022. Il tempo per presentare emendamenti in quelle Commissioni c'era.

Altra cosa. Noi abbiamo inviato la documentazione del Consiglio comunale una settimana fa, quindi c'erano cinque giorni abbondanti. Capisco che come lei fa la libera professione, anche tanti altri fanno la libera professione, ma le dico, come le ho detto prima, che è un cantiere, parlo da ingegnere, aperto. Quindi riprenderemo in considerazione di certo queste proposte nel corso delle successive revisioni di questo Regolamento. È un impegno che mi assumo personalmente. Come direttore dei lavori, ha ragione Pino Pariano.

Consigliere Sorci, prego.

Consigliere SORCI: Già l'ho detto in Commissione, quindi quando abbiamo parlato di questa cosa, chiederei cortesemente che quando si fanno le variazioni, si scriva il testo vigente e il testo corretto evidenziando le correzioni. Se no una deve leggere tutto quanto.

L'altra cosa è se, dopo che abbiamo approvato queste, siccome il cantiere è aperto, come ha dichiarato lei, e io, ingegner Vergnetta, mi preoccuperei visto che ha detto che c'è un cantiere aperto, mi preoccuperei perché i cantieri sono i suoi, se per cortesia già mettiamo sul sito l'aggiornamento con questi qui, perché poi i prossimi non sono tra quanti mesi saranno.

PRESIDENTE: Consigliere Sorci, le rispondo direttamente. Chiedo venia, però le ho fatto portare delle copie, questa sua domanda io me l'aspettavo. Ci conosciamo da troppi anni. Se vede le copie, ho evidenziato in giallo le variazioni nella colonna di destra rispetto al resto.

Consigliere SORCI: Lei conosce i vizi e la bestia, ma io gliel'avevo detto correttamente in Commissione.

PRESIDENTE: Era già partito il tutto e quindi è rimasto lì. Però, conoscendoci, le ho evidenziato in giallo le variazioni, così che ci sia una immediata riconoscibilità di ciò che siamo andati a variare. La prossima volta sarà messo in grassetto.

Consigliere SORCI: Anche nel testo che mettiamo adesso nel sito che tutti possono vedere, evidenziamo la data della modifica.

PRESIDENTE: Quindi, se non ci sono ulteriori interventi, pongo in... Consigliere Arteconi, prego.

Consigliere ARTECONI: Io in Commissione avevo chiesto se era possibile che all'interpellanza firmata da due Consiglieri potessero rispondere a entrambi, rimanendo sempre nell'ambito del tempo concesso. Quindi presenterò questo emendamento per iscritto.

PRESIDENTE: Ricordo questa cosa e la metteremo insieme alle altre nelle varie e successive revisioni. Grazie, consigliere Arteconi.

Ora, se non ci sono ulteriori interventi, porrei in votazione l'atto posto al n. 25 dell'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	22
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	04 (<i>Armezani, Arteconi, Biondi e Silvi</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 26: REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DETENUTE AL 31/12/2021 DAL COMUNE DI FABRIANO AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 1, DEL DLGS N. 175/2016 E RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA REVISIONE PERIODICA APPROVATA CON DELIBERAZIONE N. 83 DEL 28/12/2021, AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 4, DEL DLGS N. 175/2016.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 26 dell'ordine del giorno. Introduce l'argomento l'assessore Marcolini, prego.

Assessore MARCOLINI: Grazie. Siamo a un passaggio formale e sostanziale, è un obbligo di legge previsto dal Testo Unico delle società a partecipazione pubblica, insieme alla ricognizione delle partecipazioni dirette e indirette. C'è un aggiornamento anche per quello che riguarda delle azioni specifiche come la liquidazione in esecuzione di Agricom.

C'è stato un aggiornamento. Il Mef prevede una scheda di rilevazione delle fattispecie. Potete trovare negli allegati aggiornati tutti gli elementi qualificativi di ciascuna delle società partecipate. Non comprende ancora, lo vedremo al punto successivo, la partecipazione di Jesiservizi che decideremo subito dopo. C'è una ricognizione circa le caratteristiche della partecipazione di cui in parte lateralmente abbiamo affrontato gli aspetti formali quando abbiamo discusso inizialmente dell'Asp, pur non essendo una società pubblica che il Tusp riguarda e nelle schede si prevede anche il meccanismo di inclusione e di esclusione. Tra le partecipazioni dirette e indirette abbiamo per esempio Colli Esini-San Vicino, società consortile a responsabilità limitata e indirettamente una partecipazione di Tecno Marche che è già il vecchio Parco Archeologico Scientifico che è cancellato dal registro delle imprese per fallimento.

È semplicemente un atto ricognitivo. Negli allegati trovate gli elementi distintivi di qualificazione delle singole società. È un aggiornamento dello stato dell'arte rispetto alla presenza del Comune delle partecipazioni. Le schede sono disponibili nell'allegato A e nell'allegato B c'è una relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione in cui si ricorda che Farmacom è in buona salute e non c'è nessun intervento di razionalizzazione; la società Agricom viene confermata la sua liquidazione in corso, così come nessun intervento si prevede per Anconambiente, per Viva Servizi e per Meccano. Per quello che riguarda Colli Esini è esclusa dalla revisione periodica perché non prevista nell'elenco del Tusp.

PRESIDENTE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Questo è un atto puramente tecnico, però io una domanda me la faccio. L'allegato A che è la scheda di rilevazione e tutto quanto, è un modello questo qui oppure dovrebbe essere firmato dal dirigente preposto? Perché così diventa un atto che tutti possono mettere e nessuno poi...

(Interventi fuori microfono)

Forse era opportuno alla fine "redatto da", a meno che non sia un modello ministeriale. Non lo so se il modello ministeriale è così fatto. A me perché piace sempre che qualcuno, quando scrive qualcosa, ci mette alla firma. Per cui si sa chi garantisce.

Il resto è un aggiornamento tecnico, quindi è una scelta differente dall'altro o dal perimetro.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sorci. Prego, dottoressa Campanella.

Dottoressa CAMPANELLA: Le schede che vedete sono i modelli che vengono proposti dal Mef, sono stati pubblicati proprio per questa revisione delle partecipate sul sito del Mef l'8 novembre. Questa delibera comunque poi va trasmessa obbligatoriamente sul sito del Mef delle partecipate, ovviamente con l'account del Comune di Fabriano, con l'account della sottoscritta e poi successivamente alla Corte dei Conti. Quindi sono modelli già predefiniti.

PRESIDENTE: Grazie, dottoressa Campanella. Ci sono altri interventi? A posto. Tanto è un atto tecnico.

Quindi, visto che non ci sono ulteriori interventi, pongo in votazione la proposta iscritta al punto 26 dell'ordine del giorno. Preciso che su questo atto c'è il parere favorevole dell'Organo dei revisori.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	01 (<i>Biondi</i>)

Il Consiglio approva.

Per questo atto viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi e in questo caso chiamo, nell'attesa che si riesca a ripristinare... Ci mancano però gli scrutatori. Manca una scrutatrice che si è assentata un attimo. Barbara è presente, Marta Ricciotti è presente. Sostituiamo temporaneamente Valentina Minelli, questa sera avevamo detto che era la serata delle donne, quindi la sostituiamo con il consigliere Biondi.

Quindi votiamo l'immediata eseguibilità dell'atto ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000 alla vecchia maniera, quindi per alzata di mano.

Presenti	20
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	02 (<i>Biondi e Silvi</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 27: ACQUISIZIONE DI QUOTE SOCIETARIE DELLA SOCIETÀ JESISERVIZI SRL.

PRESIDENTE: Passiamo, nell'attesa che si riesca a ripristinare il collegamento, speriamo, intanto al punto 27 dell'ordine del giorno. Presenta l'argomento l'assessore Marcolini, prego.

Assessore MARCOLINI: Grazie, Presidente. Il punto all'ordine del giorno riguarda quell'acquisizione già annunciata di una quota di Jesiservizi, sottolineando come per acquisire la gestione di partecipazioni pubbliche bisogna rispettare alcuni requisiti fondamentali. Si tratta di società che riguardano la produzione di un servizio di interesse generale, la progettazione e la realizzazione di un'opera pubblica, la realizzazione e la gestione di un'opera pubblica attraverso l'organizzazione e la gestione di un servizio di interesse generale, la produzione e l'autoproduzione di servizi strumentali all'ente oppure per servizi di committenza, inclusa l'attività di committenza ausiliaria.

Per quello che riguarda l'acquisto di partecipazioni in società costituite, vale la pena ricordare che Jesi servizi da statuto opera nei seguenti ambiti: la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, la gestione del servizio di refezione scolastica e della connessa riscossione tariffaria, la gestione del servizio delle farmacie comunali, la gestione dei trasporti scolastici e disabili, che è uno degli aspetti per i quali in via emergenziale ci siamo rivolti per una collaborazione.

Per quello che riguarda le caratteristiche della società va rilevato che la società è a capitale interamente pubblico, svolge la propria attività prevalentemente a favore dei propri soci ed è sottoposta al controllo da parte dei propri soci con un controllo analogo a quello che gli stessi avrebbero esercitato sui propri servizi. Quindi la valutazione sui requisiti soggettivi della società, le esigenze di collaborazione in questa fase emergenziale senza prospettive precisabili in termini strategici del Comune, la rispondenza circa l'esperienza collaudata di Jesiservizi, ci fanno, d'accordo con ricevente e chiedente, rilevare un'utilità nel rapporto con questa società con un'acquisizione della società per una percentuale dell'1 per cento.

La verifica della copertura delle somme necessarie all'acquisto il bilancio l'ha prevista, quindi ci sono le condizioni per avviare un rapporto di collaborazione, perché per adesso è limitato alle cose che voi già conoscete e che invece per il futuro non indica né pregiudica alcunché.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Marcolini. Ci sono interventi? Consigliere Sorci, prego.

Consigliere SORCI: Vi dico già da adesso che io voterò contro, tanto per essere chiari. E vi dico anche perché. Perché questo è un atto, al di là, a luglio avevo detto, quando abbiamo dato l'affidamento esterno del servizio, che per dare gli affidamenti esterni in house in quella maniera bisognava pure fare quello che poi è scritto qua. Cosa che invece uno dice: ho detto l'altra volta che finiti i 100 giorni, per cui, dice, siamo arrivati lunghi, quindi dovevamo per forza fare. Però adesso qui c'è un disegno politico che è differente. È un disegno politico di acquisire una partecipazione su Jesi che oltretutto è limitata. Non è come Multiservizi quando facemmo l'accordo per Multiservizi e il resto cercammo di fare un discorso provinciale di garanzia per tutti quanti. Qua andiamo in una società, fatemelo dire, è un discorso politico il vostro da questo punto di vista. Io non sono d'accordo. Ma non sono d'accordo perché è limitato, perché un conto è fare un accordo su scala sostanziale e provinciale e un conto è andare a mettersi sotto un altro Comune. Parliamoci chiaro. È inutile che ci nascondiamo. Poi ci saranno affinità politiche, quello che vi pare, però il concetto proprio questo e siccome io sono d'accordo, ma non solo su questo: non sono d'accordo neanche per la sanità. Quando per anni abbiamo discusso sulla sanità perché ci hanno costantemente cercato di mettere sotto Jesi. Così come Jesi, lo ricordo a tutti quanti, nell'ambito dei rifiuti Jesiservizi non ha mai voluto confluire nel discorso, perché Jesiservizi è nata a suo tempo con Polita e gli altri, perché avevano problemi di bilancio e quindi hanno affidato a Jesiservizi parte della manodopera, l'hanno esternalizzata su una società, ma con un concetto di essere completamente iesina. Stessa cosa è avvenuta fino a poco tempo fa sul discorso dei rifiuti. Ve lo ricordo, il precedente Sindaco, che certo non era, ma era sempre la

iesinità, perché a Jesi hanno un bel concetto che forse solo in Umbria hanno, dove quando si tratta di difendere gli interessi, non guardano né a destra né a sinistra, né sotto né sopra. È Jesi. E neanche sui rifiuti abbiamo trovato, se ve le ricordate, le polemiche.

Quindi io dico che non sono d'accordo perché oltretutto non c'è stata neanche una riflessione della politica. E dico tutti. Se conviene o non conviene esternalizzare, se conviene darla a qualcun altro e togliere quello che già esiste a Fabriano. Oggi il servizio dei trasporti è interamente legato al Comune e ricordo ad alcuni Consiglieri che stanno qui qualcuno faceva che l'Assessore, che abbiamo stabilizzato appositamente il personale e gli autisti a suo tempo. Accordo maggioranza e minoranza, per avere questo tipo di servizio legato a questo territorio. Abbiamo difeso questa cosa, anche quando abbiamo scelto poi sul servizio dei trasporti l'alleanza con il Contram, a differenza di un perimetro provinciale che era con Conerobus e l'Assessore Marcolini in un'altra veste se lo ricorda bene questo fatto a suo tempo, anche perché siamo stati l'unico comprensorio ad essere debordato fuori provincia.

Oggi questo atto, io capisco e ve l'ho detto a luglio scorso, questo passaggio dell'esternalizzazione, ma oggi questo è un discorso di natura politica. Questo è il grimaldello per fare altre operazioni, vista la natura della società iesina. Quindi io ve lo dico, i miei colleghi poi diranno quello che pensano, io sono fortemente contrario a questo disegno politico. Punto.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sorci. Prego, consigliere Paladini. Allora prego, consigliere Arteconi. Poi Paladini successivamente.

Consigliere ARTECONI: Io credo che questo servizio debba essere gestito in proprio, senza affidarlo ad altri. Probabilmente si entra in punta di piedi e poi pian piano veniamo fagocitati.

Sono per stabilizzare il personale, sono quindi per gestirlo direttamente in house, in proprio, con il proporzionale, senza creare differenze tra personale assunto, personale in cooperativa, che ha creato in passato e creerà ancora dei problemi. Per cui, l'ho detto anche in campagna elettorale, sono per motivare il personale, sono per assumerli con contratti stabili. Punto e basta. A me questa operazione non piace affatto.

In sintesi credo di aver detto tutto.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Arteconi. Prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI: Grazie, Presidente. Io ho ascoltato con molta attenzione le considerazioni dei consiglieri Sorci e Arteconi e in maniera molto chiara, molto semplice. Sono abbastanza anziano, non dal punto di vista anagrafico, anche quello purtroppo, ma da un punto di vista amministrativo per ricordarmi quelle stagioni delle esternalizzazioni dei servizi. Vent'anni fa, quando con Roberto eravamo in Amministrazione, molti di questi servizi erano gestiti dal Comune. Quindi non capisco, anche se rispetto sinceramente le obiezioni, soprattutto di Roberto che sono state un pochino più articolate a quelle del consigliere Arteconi, che ha fatto il Sindaco per dieci anni e che ha vissuto quella stagione da protagonista. Se non va bene Jesiservizi, allora dovremmo mettere in discussione anche Anconambiente.

Qui evidentemente rimpiangiamo tutti una stagione in cui il Comune gestiva tutto a livello proprio, la stagione per cui nel 1986, mi ricordava un operaio del Comune, al Foro Boario per gli auguri di Natale si riunivano in cinquantasei operai del Comune. Ripeto, cinquantasei operai. Ora sono sette? Undici. Ovviamente, quella era una stagione straordinaria, ma che evidentemente non è più ripetibile.

Dice Roberto Sorci: "Non sono d'accordo con il discorso limitativo, ma lo vorrei ancora più grande". Benissimo. Il che però vuol dire che intanto iniziamo. Allora, se la collaborazione deve essere fatta con una società, Jesiservizi, che – come ha ricordato in maniera molto chiara l'assessore Marcolini – è una società a completo assetto pubblico, che gestisce quasi tutte le realtà sociali di quel Comune in maniera del tutto congrua,

non vedo perché non avviare una collaborazione con una realtà che dà ottime garanzie da un punto di vista sia di gestione, sia anche di risultati economici.

È un accordo politico. Non lo so. Ma se legare alcuni nostri servizi a realtà che funzionano e aprire un po' lo sguardo, cioè noi dovremmo un pochino su tante realtà, non solo su questa, ma dal punto di vista culturale, dal punto di vista anche sociale, aprire un po', aprirci un po', non limitarci più alla nostra vallata, ma aprirci un po' anche alla Vallesina, eccetera.

Vent'anni fa collaboravamo anche, per esempio, con il teatro di Jesi. Il teatro di Jesi che è più brutto del nostro, che ha un'acustica più brutta della nostra, ma guarda caso dal 1967 gestisce una stagione di prosa come il teatro di tradizione, quando allora ci venne offerta dall'allora Ministro dello spettacolo socialista, Corona, qui gli dissero "No, non ci interessa". Jesi invece da cinquantacinque anni ha sua bella stagione lirica di prosa e si prende un milione di euro all'anno solo per fare la lirica. E allora collaborammo. Quindi dobbiamo un po' aprire lo sguardo. Non c'è più questa realtà di venti o trent'anni fa.

Quindi chiudo dicendo che se per il consigliere Sorci l'accusa è quella di aver fatto un accordo politico, io non è che mi scandalizzo, perché se questa è una realtà che funziona, è una collaborazione che questa Amministrazione ha avviato, secondo me, valutando pregi e difetti e che questa maggioranza approva senza dubbio.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Paladini. Prego, consigliere Ragni.

Consigliere RAGNI: Grazie, Presidente. Condivido quelle che sono state le argomentazioni del collega Paolo. Rispetto alle obiezioni mosse dei consiglieri Sorci e Arteconi soltanto delle brevi aggiunte. Io non vedo nessun rischio di essere fagocitato all'interno di un altro Comune né tantomeno ne faccio in questo momento una questione di campanilismo.

Per quello che riguarda la linea politica, l'Amministrazione ha un suo indirizzo politico e questa è la linea che viene proposta e che, tra l'altro, come ha detto Paolo poc'anzi, è una linea che va ad acquistare una partecipazione all'interno di una società che gestisce dei servizi che sono economici, efficienti ed efficaci. Questo è stato riportato nella relazione allegata alla proposta e non mi sembra che su questi tre presupposti, questi tre requisiti siano stati oggetto di contestazione.

Dopodiché, nessuno in questo momento, acquisendo questa quota, si va a mettere per tutta la vita sotto il Comune di Jesi. L'Assessore ha spiegato benissimo che questo è un primo passo che non comporta comunque dei vincoli per quello che potranno essere delle future decisioni da parte del Comune di Fabriano.

Per quello che riguarda l'assunzione, credo che vada dato atto a questa Giunta che da quando si è insediata ha notevolmente rimpinguato il personale in servizio presso il Comune di Fabriano e, se fate caso a tutti i vari provvedimenti che ogni giorno vengono pubblicati all'albo pretorio, c'è una continua formazione del personale da parte dell'Amministrazione. Quindi credo che in questo momento sia un atto necessario, che io poi tra l'altro condivido e che è necessario perché in questo momento soddisfa quelle ragioni di economicità, efficienza ed efficacia nello svolgimento di un servizio che il nostro Comune non può in questo momento garantire. Fermo restando che poi in futuro potranno essere prese decisioni che andranno su questa linea, oppure che potranno essere diverse.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Ragni. Prego, assessore Marcolini.

Assessore MARCOLINI: Una considerazione al di là del merito, perché, quando si parla di inesità, io penso che il Comune di Fabriano abbia un'ambizione illimitata, longitudinale e invece anche per latitudine, che però non è l'argomento che ha ispirato questo passaggio. Ci siamo trovati in difficoltà. Il collega Vergnetta ha seguito queste questioni e ha confrontato anche i costi che noi avremmo dovuto sobbarcarci di fronte all'emergenza. Era agosto, a settembre si ricominciava, ci siamo trovati nella difficoltà della risposta. Abbiamo fatto un confronto

con Contram, che però non era nelle possibilità di offrire il servizio; abbiamo sentito anche un consorzio di Gubbio, Cotrape; ci siamo fatti un'idea di quello che ci serviva e abbiamo scelto Jesi proprio per le caratteristiche che venivano richiamate.

Detto questo, lo ripeto perché di questo abbiamo parlato ovviamente, non abbiamo aperto la strada inclinata verso un confronto che finisce con l'essere caudatario con il Comune di Jesi. Siano mi pare di capire, lo dico da nuovo venuto a Fabriano, mi pare che l'ambizione di Fabriano sia tutto tranne quella di accodarsi in un ruolo di comprimario con qualcuno. Ha l'ambizione di essere un punto di riferimento delle aree interne, una capitale naturale delle aree interne e anche quella di guardare a oriente, agli sbocchi verso il mare. Ma questo comporta relazioni strategiche che non riguardano i singoli aspetti e che di volta in volta possono raggiungere un tassello di utilità.

Lo voglio ricordare al consigliere Sorci, perché forse se lo ricorderà, l'ultima integrazione chilometrica per Fabriano la facemmo insieme, quindi io mi ricordo che extra ordinem, siccome Fabriano veniva fortemente discriminato storicamente, assegnammo un contributo straordinario in termini chilometrici che riportò all'epoca vicino alla parità.

Segnalo un problema che Contram ci ha fatto ben presente: generosamente Contram ha continuato a fornire servizi a Fabriano, pur essendo in passivo di circa 90.000 euro su base annua. Quindi c'è un problema di fondo da affrontare che riguarda l'ottimizzazione della gestione e anche una vertenza, un aggiornamento nei confronti della Regione che sarebbe utile riuscire a tematizzare. Approfitto anche delle orecchie dell'assessore Biondi in proposito. Mi pare che un principio equitativo può portare solidi argomenti a Fabriano nella riassegnazione di un indice chilometrico più adeguato al fatto che – l'abbiamo ripetuto questi giorni ripetutamente – il diametro estremo da un punto all'altro del comune di Fabriano supera i cinquanta chilometri, che è più dell'altezza longitudinale di una provincia intera come Fermo; Fabriano ha 500 chilometri di strade prevalentemente comunali. Quindi mi permetto di sottolinearlo, perché insieme è una questione di giustizia storica, non una attribuibile a qualcuno negli ultimi sei mesi, però c'è materia per richiedere un riconoscimento. Sulla scorta di questo, poi siamo liberi di scegliere e di decidere le soluzioni gestionali.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Marcolini. Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA: Intanto l'intervento dell'assessore Marcolini mi ha preceduto su alcune riflessioni strategiche sulla città. Però voglio ricordare, Roberto Sorci, che si può anche votare contro perché questo è legittimo, però noi abbiamo fatto degli errori strategici nel tempo. Quante volte come Provincia ho proposto di entrare in consorzi, mettersi insieme, intavolare? E ti ricorderai la forte contrarietà quando bisognava ragionare con Multiservizi. Avevamo un servizio scassato, che non funzionava, con un furgoncino tenuto insieme per l'acqua, penso un Fiorino, te lo ricorderai, legato con il fil di ferro, e siamo passati dentro una struttura in cui siamo partecipi, siamo nel Consiglio d'Amministrazione e gestiamo insieme l'acqua in maniera strategica. Anche perché la risorsa acqua viene da qui e quindi questo è sempre bene ricordarlo a quelli che vivono sulla costa. Però questo non è il ragionamento di oggi. Oggi è il ragionamento che abbiamo perso tempo prima. Non abbiamo fatto nessuna società di servizi. Non abbiamo mai, perché un'altra idea c'era, c'erano altre risorse che venivano e noi non abbiamo mai percorso quella strada e ci troviamo oggi, quando le risorse dei Comuni sono praticamente decimate, non riusciamo a gestire il personale. I cinquantasei operai li conosco bene, perché tanto sono stato anche sindacalista in questo Comune e ricordo benissimo quanti erano gli operai e quanti lavori riuscivamo a fare, ma perché c'erano anche risorse molto diverse rispetto a quelle che abbiamo oggi.

Quindi io credo che questa scelta dettata dall'emergenza risponde a un criterio di emergenza, perché strategicamente il nostro percorso sarebbe stato meglio con Contram, però economicamente non ci stava e non ci stava neanche perché non poteva per capienza, da quello che so, fornire questo servizio.

Sui discorsi della stabilizzazione noi abbiamo sempre tenuto fermo il fatto che fossero dipendenti interni, ma oggi noi non riusciamo più con questo sistema a reggere i servizi di base. Io lo vedo anche con le risorse che

abbiamo nell'Ambito: noi ci leggiamo perché riusciamo a prendere progetti nell'Ambito e ad investirli sul territorio del Comune, dei Comuni, in questo caso dei cinque Comuni. Se noi non facciamo un ragionamento comune su questo, oggi non siamo più in grado di fare nessuna società. Dobbiamo trovare accordi strategici e dobbiamo cercare di risolvere problemi che penso siano sotto gli occhi di tutti i Consiglieri comunali quando hanno visto il bilancio. Io il primo bilancio che ho visto quando sono arrivato qui dopo cinque anni era da mettersi le mani nei capelli, come quando ce l'avevo io in mano. La situazione è complicata. E dico poco.

Trovare una soluzione che ci consente di avere un servizio, poi strutturiamoci, vediamo come si può fare, ma i tempi sono cambiati e quindi abbiamo bisogno di alleanze, di intese. Serra San Quirico ha chiesto all'Unione montana di dargli una mano perché non riesce più a fare il servizio di trasporto e lo fa anche per noi, perché noi non ci dobbiamo dimenticare che quindici bambini di Precicchie e San Giovanni vengono presi a Serra San Quirico e portati giù, perché noi non riuscivamo già allora a prenderli e a gestire economicamente la situazione.

Io quindi credo che noi dobbiamo fare un ragionamento, lo diceva anche l'Assessore, strategico: come vogliamo gestire questo comune nei prossimi anni con queste risorse? Perché qui casca l'asino. Se noi non facciamo il conto sulle risorse che possiamo avere dal nostro territorio a partire da lì, e poi cercare altre risorse per gli investimenti, per quello che sia, il Pnrr, ma il Pnrr non dà una risposta alle nostre esigenze di parte corrente direttamente. Noi dobbiamo agire e capire cosa dobbiamo fare sulla parte corrente, perché altrimenti non veniamo fuori da questa situazione.

Io non sono per un'azione così, ma questa è un'azione di emergenza secondo me, io l'ho interpretata così. Per quanto mi riguarda, io e il mio gruppo laosterremo.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sagramola. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Io ho ascoltato con interesse l'intervento di Paladini, dell'Assessore e di Giancarlo, quindi non solo, se no mi vuole far passare, tra le virgole, per un fabrianocentrico. Io ricordo a Paladini, visto che stava con me e faceva l'Assessore, che Multiservizi nasce grazie all'impegno mio personale e di Peppe Mingarelli. La nascita proprio, perché voglio ricordare a tutti, amici e compagni, che la strategia dell'epoca era di due società; una il Cis, e l'altra Gorgovivo. Grazie all'ignoranza della montagna – ignoranza in senso buono, anzi la tigna della montagna – da Matelica fino al Sassoferrato e così via, che avevano strumentalmente preparato la società Esino Acque che diventava il terzo polo, proprio perché c'era tutto un discorso di trasferimento, di vendita ad Erra e tutto il resto, alla fine si sono schiantati tutti e sono venuti a più miti consigli, dal Sindaco di Senigallia, grande Sindaco donna, la cosiddetta "zarina", Luana, dopo due ore di discussione nell'Assemblea di tutti i Sindaci, li ha portati tutti, compresa l'attuale Sindaca di Ancona, alla nascita di un polo specialistico, che è Multiservizi. Così Anconambiente, sono poli specialistici, società che raggruppavano una dimensione ben precisa, perché noi abbiamo bisogno di fare questo tipo di alleanze, non marchette elettorali, tanto per essere chiari. Lo ribadisco. Tant'è vero che, come vi ho dimostrato prima, io sono per fare le alleanze. Sull'Ambito, ho detto, rafforziamo l'Ambito. L'Ambito non è solo Fabriano. L'ambito è Genga, è Serra San Quirico, è tutto il resto. Quindi su questi discorsi, e torno a fare una riflessione, manca la visione strategica.

Ha ragione Marcolini quando dice che dobbiamo fare non l'emergenza, siamo andati, ve l'avevo detto a luglio, quando vi ho detto che abbiamo esternalizzato, capisco, siamo arrivati lunghi perché appena eletti, quindi di fatto, perché potevamo risolvere anche in altre maniere, variando anche il piano delle assunzioni e assumendo gli autisti, ma li avremmo dovuti stabilizzare. Se vi ricordate, ve l'ho detto, dopo ci serviranno gli autisti, come le cuoche ci serviranno o facciamo un'altra scelta e avete fatto tutti quanti finta di non capire.

(Interventi fuori microfono)

Lo so che capivi benissimo, però ogni tanto fa comodo anche far finta di non capire, ma questo va bene, fa parte del discorso. Io torno a ripeterlo, e sono d'accordo con l'assessore Marcolini, che nonostante la sua

buona volontà negli anni quando ero Assessore, per riequilibrare il discorso dell'indice chilometrico, Fabriano era il Comune che prendeva meno rimborso chilometrico per il trasporto, l'altro tipo di trasporto, non quello. Quindi l'abbiamo riequilibrato in parte. Oggi va ancora riequilibrato. Ha ragione il Contram con Berardinelli che ancora piange lacrime di sangue, perché Fabriano, a differenza di Urbino, ancora mi ricordo, sono andato a finire sul Tg3 per dimostrare a tutti quanti con la tabellina che Fabriano... Marcolini, lo dico tranquillamente, Marcolini ci ha dato una mano quella volta con Spacca per riequilibrare una parte di quel differenziale. Ma quel differenziale è rimasto ancora in tutti questi anni. Quindi quello è un discorso sul chilometraggio. Per questo siamo rimasti su Camerino con il trasporto e non con Conerobus, come ci chiedeva la Provincia all'epoca, di mantenere il rapporto provinciale. Noi abbiamo scelto un'altra, anche perché avevamo un motivo: la maggior parte delle nostre scuole superiori sono fornite dall'area maceratese e quindi avevamo bisogno di mantenere quel tipo di servizio in quella maniera. Quindi il rapporto... Oggi siamo di fronte ad un'altra situazione.

Ve lo ripeto. Io sono sempre stato disponibile ad ascoltare e a ragionare, ma prima di tutto difendendo in modo intelligente e razionale gli interessi di questa città. Questo torno a ripeterlo, siccome non parliamo di una società specialistica, parliamo di una società, chiamiamola una multiutility che va dalle farmacie fino ai rifiuti, anche se adesso con gli ambiti dei rifiuti cambia tutto quanto e quindi da questo punto di vista, trasporti, tutto. Non è un'alleanza. Diciamo a tutti i fabrianesi con molta tranquillità che noi questo servizio lo mettiamo fuori, lo togliamo dal Comune e lo diamo qualcun altro. Hai voglia Giovanni Balducci a dire che vuole in Consiglio comunale anche per l'Ambito il resoconto di quello che è il servizio. Hai voglia, ragazzi! Ma di che cosa stiamo parlando?

Quindi è una vostra decisione politica, è una scelta che io rispetto. Paladini ha detto una cosa giusta, ha detto "Io non mi scandalizzo". Però io vi dico che sono contrario e farò di tutto per sostenere questa contrarietà. D'altronde, avete la maggioranza, potete pure far affogare i fabrianesi tranquillamente. Avete la maggioranza, quindi potete fare quello che volete. Però, torno a ripeterlo, ognuno porta le proprie responsabilità.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sorci. Assessore Vergnetta, prego.

Assessore VERGNETTA: Sì, perché diciamo che bisogna riportare anche un tono di coerenza e di giustizia su quello che si dice in questo Consiglio comunale e di correttezza.

Innanzitutto dobbiamo dire una cosa, che questa Amministrazione ha sempre detto una cosa, che l'interesse era quello di aprire gli orizzonti, cioè di non guardare solo dalla galleria di Fossato alla galleria di Serra San Quirico come magari nel passato accadeva, ma bisogna avere un po' l'occhio di guardare al di là dell'ostacolo, che non significa confluire, andare sotto il cappello di qualcuno come si è provato in qualche maniera far passare con questa delibera, ma significa cercare di capire come costruire alleanze. Alleanze che possono essere longitudinali, trasversali. Questa città ha bisogno di alleanze, non ha bisogno di arroccarsi all'interno delle sue colline pensando che era l'isola felice di qualche settimana fa. Questo è il primo punto. Settimana era intesa in senso ovviamente figurato. Questo era il primo aspetto.

Il secondo aspetto. Nessuna delibera che è stata approvata da questa Amministrazione era priva di conformità legislativa. Quindi evitiamo di riproporre questo venticello leggero per cui i precedenti affidamenti siano stati oggetto o in qualche maniera di qualche inadempienza o di qualche profilo di illegittimità. L'affidamento fatto ad agosto era perfettamente legittimo sia in uscita da parte nostra, sia in entrata da parte di Jesiservizi. Poi, se vogliamo scendiamo nello specifico e le spiego per quale motivo.

Terzo aspetto. Noi dobbiamo capire se ai cittadini di Fabriano vogliamo erogare dei servizi efficienti o vogliamo garantire di avere del personale specifico. Gli vogliamo dare dei servizi o vogliamo dire ai cittadini di Fabriano che hanno le cuoche, hanno gli autisti, hanno non so che altra tipologia di funzione?

Come è stato già detto, alcune funzioni sono state già da tempo assegnate, gli scopini non li abbiamo più perché Anconambiente ha fatto quel lavoro. Quelli che faceva l'acquedotto non li abbiamo più perché sono stati ceduti ad altre società. Quindi noi dobbiamo capire. Ma questa è chiaramente una scelta politica che questa

Amministrazione farà senza alcun problema e senza alcuna preoccupazione, ma con il senso di responsabilità di cui si assumerà tutte le responsabilità del caso.

Questo primo atto è un atto che serve intanto a creare un presupposto. Io vi dico una cosa, perché parliamo sempre di efficientismo. Io non so quanti avranno letto la relazione di quarantaquattro pagine che è allegata a questo atto, penso tutti quanti, immagino. Io penso che tutti quanti si saranno soffermati magari anche sul punto 5.4, che parla del confronto tra il costo a chilometro in house e il costo a chilometro in economia. Guardatevelo bene, studiatelo e poi magari ne riparlamo di questo aspetto.

Poi aggiungo un'altra cosa. Noi dobbiamo garantire – capisco che non tutti abbiano capito questa cosa, però è normale – anche che i nostri servizi siano i servizi efficienti per tutti, efficaci per tutti. Il bilancio comunale è, come ha detto anche già Sagramola, come sappiamo tutti, è un bilancio che ha un suo contorno, un suo perimetro e non tutte le scelte sono possibili. Quindi bisogna andare nei confronti di scelte di responsabilità che consentono di garantire un servizio nel rispetto delle regole e di avere un servizio efficiente. Questa è la scelta che ha fatto questa Amministrazione.

Sul resto poi, anche quando ci si spinge su alcuni vocaboli, sarebbe bene utilizzare la giusta attenzione. Quindi io mi limito a questo, credo di aver chiarito perlopiù gli aspetti.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Vergnetta. Prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI: Brevissimo. Noi accettiamo tutto, le critiche, le argomentazioni quando sono ovviamente motivate, l'opposizione, il voto contrario doveroso e più che legittimo. Non accettiamo, e personalmente sono anche molto indignato di questa frase e la cosa, caro Roberto Sorci, è non solo offensiva ma anche lesiva della dignità dei Consiglieri di questa maggioranza e della Giunta, che si parli di marchette elettorali, tra virgolette, che è una definizione che presuppone interessi occulti e qualche do ut des da parte di qualcuno. La scelta è una scelta che abbiamo motivato, l'assessore Marcolini in maniera migliore rispetto a tutti, la maggioranza anche, quindi o, caro Roberto, specifichi a cosa ti riferisci, oppure ti invito a ritirare questa definizione che considero offensiva.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Paladini. Se non ci sono altri interventi, porrei in votazione l'atto posto al punto 27 di questo ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	21
Favorevoli	15
Contrari	06 (<i>Armezzi, Arteconi, Minelli, Pariano, Silvi e Sorci</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questo atto viene richiesta l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000, in ragione del fatto di proseguire con l'iter amministrativo dello stesso per l'acquisizione delle quote presso la Jesiservizi srl.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	21
----------	----

Favorevoli	15
Contrari	06 (<i>Armezzi, Arteconi, Minelli, Pariano, Silvi e Sorci</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 28: RICONOSCIMENTO LEGITTIMITÀ DEBITO FUORI BILANCIO EX ART 194, COMMA 1, LETT. A), DEL DLGS N. 267/2000 – SENTENZA N. 821/2022 DEL 10/09/2022 – TRIBUNALE DI RIMINI – RG 2718/2018.

PRESIDENTE: Passiamo al successivo punto, n. 28, all'ordine del giorno. Presenta l'atto, vista l'assenza dell'assessore Giombi, l'assessore Lorenzo Vergnetta. Prego, Assessore.

Assessore VERGNETTA: Grazie, Presidente. Sostituisco l'assessore Giombi che per motivi personali oggi non è potuto essere qui, quindi cercherò di rappresentare l'atto nella maniera migliore. Comunque la questione è abbastanza semplice nella sua paradossalità, diciamo così. Non so se si dice.

Sostanzialmente, si tratta di un atto che deriva da un contenzioso legale tra il Comune di Fabriano e una società alla quale il Comune in data 21 luglio 2014, se non erro, ha assegnato l'attività di svolgere un progetto integrato, quindi progettazione ed esecuzione della famosa barriera idraulica per il tetracloroetilene del quartiere di Campo Sportivo e Santa Maria. Questo appalto integrato prevedeva 469.700 euro per la realizzazione di otto pozzi per l'emungimento dell'acqua, nonché tutta l'impiantistica a servizio, oltre a 29.000 euro e spiccioli per la manutenzione e il monitoraggio post operam dell'opera. Monitoraggio post operam che era previsto di due mesi nel progetto, esteso a diciotto nell'offerta della ditta affidataria.

Ora, detto questo, cosa è successo? È successo che sostanzialmente al completamento dei lavori il Comune di Fabriano ha contestato una parte dell'esecuzione del monitoraggio, ritenendo che la ditta fosse carente della costituzione di un modello matematico a servizio di questo monitoraggio. Ovviamente la ditta, non avendo ricevuto il pagamento della fattura di circa 36.700 euro, ha fatto un decreto ingiuntivo. Il Comune di Fabriano il 5 luglio 2018 ha fatto opposizione a questo decreto ingiuntivo. Il giudice ha condannato il Comune di Fabriano in primo grado a risarcire il danno. L'avvocato che rappresentava il Comune ha suggerito di non procedere nel contenzioso perché il Comune era assolutamente, diciamo, indifendibile. Morale della favola che da una fattura di 36.700 euro, il Comune pagherà 63.740 euro per questa situazione.

Quindi oggi dobbiamo votare il debito fuori bilancio, perché il giudice ci ha condannato al pagamento ovviamente di tutto quanto poi riportato già in delibera.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Prego, consigliere Arteconi.

Consigliere ARTECONI: Nel precedente Consiglio avevamo presentato un'interpellanza su questo punto. Per caso la ditta è la stessa che dovrebbe gestire attualmente l'impianto di depurazione oppure no? E questo contenzioso, chiamiamolo così, perché tanto poi...

(Interventi fuori microfono)

Può avere influito sul funzionamento dell'impianto di depurazione? Perché attualmente mi risulta che ancora non funzioni.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Qui abbiamo il contenzioso con la ditta che ha fatto l'impianto e aveva per due anni la manutenzione e la gestione di tutti i dati. Quindi il progetto è stato eseguito quello che ha preparato l'Arpam?

(Interventi fuori microfono)

Quindi il progetto è quello dell'Arpam e l'Arpam aveva dato tutte le indicazioni anche di quanto doveva essere la tempistica dei monitoraggi e i monitoraggi dove andavano fatti. Quindi il contenzioso su che si è verificato?

(Interventi fuori microfono)

Ma il modello matematico l'Arpam l'aveva già definito, per cui la realizzazione di quell'appalto integrato andava sul modello matematico sviluppato dall'Arpam. Perché il modello matematico si fa, quindi l'Arpam ha fatto, tra virgolette, il progetto, loro hanno fatto l'esecutivo, con quel modello matematico e dovevano rispettare quel modello matematico.

Se ho letto bene qui, di fatto il modello matematico invece non sarebbe stato consegnato. Il cortocircuito dove sta? L'Arpam, il Comune o loro? A questo punto io dico quanto costa? L'altra cosa, Assessore, quando è scaduto il termine per l'eventuale ricorso/opposizione? Quindi non c'è più niente da fare.

(Interventi fuori microfono)

Allora stiamo parlando del sesso degli angeli. A questo punto è stata fatta la scelta da parte di qualcuno di non opporsi. Anche per curiosità, quanto sarebbe costato opporsi? Così. Qui ci sono un sacco di avvocati.

PRESIDENTE: Assessore Vergnetta, facciamo prima intervenire il consigliere Ragni, così almeno ci sa dire. Prego, consigliere Ragni.

Consigliere RAGNI: Grazie, Presidente. In realtà l'opposizione fu fatta dal Comune al decreto ingiuntivo, adesso era il discorso se fare o meno appello avverso una sentenza. Io, per quello che posso capirne leggendo, la risposta al quesito che ponevi tu, Roberto, purtroppo l'ha data il perito, l'ha data il Ctu, perché nel momento in cui il Ctu, a ragione o torto che sia, purtroppo i Ctu quando poi c'è una causa con un perito che fa una perizia, una relazione, un perito nominato dal tribunale, giusta o sbagliata che sia noi sappiamo che quella sarà la decisione del tribunale. Perché spesso è anche molto semplice per un giudice prendere una perizia e trasferirla nella sentenza. Il punto, da quello che ho capito, proprio centrale della causa è che secondo il Ctu non c'era da parte della ditta l'obbligo di seguire questo modello matematico. Questo è quello che dice il Ctu.

(Interventi fuori microfono)

Questa è una causa che è nata tempo fa. La valutazione credo che abbia fatto la Giunta seguendo anche, credo, il parere dell'Ufficio legale sia stata quella di risparmiare possibili spese, perché in primo grado le spese sono state liquidate in 7.254 euro, in appello di solito le spese sono il doppio. Quindi se perdi in appello sono altri 14/15.000 euro, più accessori che arrivi a 20.000 euro. Nel momento in cui hai una perizia che sostiene una cosa del genere, se la sentenza è motivata in modo adeguato, è difficile che poi in appello tu riesci a capovolgerla, capito? Credo che sia questo il ragionamento che la Giunta ha fatto, rischiando, in quel caso, di perdere altri 20.000 euro, meno le spese legali.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Ragni. Assessore Vergnetta, aveva chiesto la parola?

Prego, assessore.

Assessore VERGNETTA: Solo per dire che rispetto a quello che chiedeva il consigliere Arteconi le ditte, oggi non c'è l'assessore Comodi che sta seguendo questa cosa, quindi io potrei essere impreciso, ma le ditte non sono le stesse. Ora è tutta in omissis la cosa, ma non è la ditta che adesso sta facendo l'intervento.

Invece, cercando di dare un riscontro a Sorci, credo che il problema fosse proprio nella documentazione che è stata posta a base di gara, in particolare nel capitolato d'appalto che non riportava la richiesta che è stata poi in qualche maniera fatta dal Comune. Il capitolato d'appalto presentava era carente di quel famoso modello matematico che poi il Comune ha richiesto alla ditta. Quindi, in virtù di ciò, questo è emerso leggendo gli atti.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Assessore. Infatti ha anticipato l'osservazione che avrei fatto io. Nelle gare d'appalto è il Comune che predispose il capitolato e che dispone il contratto. Il Ctu, da quello che ho letto, dice che la ditta non è inadempiente rispetto al portato del contratto, quindi l'errore nostro come Amministrazione è stato quello di fare la causa a questo punto, perché proprio all'inizio, nel momento in cui c'è stato il decreto ingiuntivo, lì probabilmente sarebbe stato più saggio procedere al pagamento ed eventualmente successivamente andare in contestazione.

Chiedo se è possibile, cioè nella predisposizione dei documenti e del contratto, se da questo possiamo trarne insegnamento, cercare di avere una strategia, prima una scrittura più corretta dei capitoli e quindi avere un parere tecnico da parte degli uffici e poi successivamente, se si ravvisa una lacuna perché, ahimè, può capitare, adottare in quella sede la strategia più adatta. Anche se poi nei fatti concreti il Comune avrebbe avuto anche de facto ragione, ma de iure è un altro paio di maniche.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Armezzani. Non vedo altri interventi, quindi pongo in votazione l'argomento posto al punto 28 dell'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	21
Favorevoli	15
Contrari	05 (<i>Armezzani, Minelli, Pariano, Silvi e Sorci</i>)
Astenuti	01 (<i>Arteconi</i>)

Il Consiglio approva.

Per questo atto viene richiesta anche l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000, al fine di provvedere ai conseguenti adempimenti procedurali nei termini di legge onde evitare aggravio di spese a carico dell'ente.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	21
Favorevoli	15
Contrari	04 (<i>Minelli, Pariano, Silvi e Sorci</i>)
Astenuti	02 (<i>Armezzani e Arteconi</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 29: LEGGE REGIONALE N. 22/2009 E SMI (PIANO CASA) – MODIFICA PARZIALE DEI LIMITI AL PIANO CASA APPROVATI DALLE DELIBERE CONSILIARI N. 199 DEL 26.11.2009 E N. 35 DEL 10.02.2011 E SCHEMA DEI NUOVI LIMITI DI APPLICAZIONE.

PRESIDENTE: Passiamo al successivo punto n. 29 dell'ordine del giorno. Introduce l'argomento l'assessore Vergnetta, prego.

Assessore VERGNETTA: Grazie, Presidente. Questa sarà una cosa credo molto breve nel senso che è un argomento che gli è stato discusso in Commissione e ha raccolto il parere favorevole unanime, non unanime, il parere favorevole della Commissione salvo Silvi che si è astenuto, se non sbaglio. O no? Mi pare che Silvi si sia astenuto.

Comunque, ieri stato discusso in Commissione. Si tratta di questo argomento, nel 2008 esce il Piano Casa che era una norma voluta dall'allora Governo per stimolare l'edilizia e far ripartire l'edilizia in tutto il Paese. Il Piano Casa sostanzialmente prevedeva un incremento delle capacità edificatoria in alcune circostanze. Il Piano Casa veniva poi recepito dalle Regioni e sulla base dei recepimenti delle Regioni, i Comuni avevano potestà di introdurre alcuni vincoli. Stante questa situazione, il Comune di Fabriano, prima con delibera di Consiglio comunale del 2009 e successivamente con delibera del Consiglio comunale del 2011, ha sostanzialmente posto tre vincoli. I vincoli riguardano la possibilità di applicazione, cioè la possibilità di seguire questi interventi nelle zone B limitatamente a 3 mc/mq; la seconda limitazione intervenuta nel 2011 era legata all'ampliamento degli edifici residenziali nelle zone di tipo C delle frazioni limitatamente a 300 metri cubi; la terza limitazione era legata agli interventi di demolizione e ricostruzione all'interno delle zone delle frazioni, nelle zone A delle frazioni.

Detto questo, cosa è successo recentemente? La Giunta regionale il 30 novembre, se non erro, ha deliberato l'estensione del Piano Casa per ulteriori due anni. Questo cosa comporta che questa norma diventa applicabile per altri due anni.

Fatta questa dovuta premessa, che cosa ci induce a portare in Consiglio oggi questa norma? Due aspetti sostanzialmente. Da un lato c'è stata una richiesta abbastanza ripetuta da parte degli ordini professionali, delle reti delle professioni a mettere mano a questi vincoli, in particolare al vincolo dei 3 mc/mq, ma ulteriormente ci sono, anche a seguito del sisma del 2016, delle situazioni che attraverso questa norma potrebbero essere in qualche maniera meglio approcciate e dare una maggiore capacità ai proprietari, nonché ai propri tecnici di addivenire a situazioni efficaci. Quindi, in virtù di questo, la presente delibera porta sostanzialmente a eliminare due delle tre modifiche, cioè in sostanza noi andiamo ad eliminare la modifica del vincolo imposto nel 2009 che andava a limitare nelle zone B, le zone intensive, i 3 mc/mq e poi andiamo a eliminare l'altro vincolo posto nel 2011 che riguarda i limiti dei 300 metri cubi nelle zone C delle frazioni. Non togliamo invece l'applicazione, quindi questa rimane, del vincolo dei centri storici delle frazioni. Questo perché, a nostro avviso, questa potestà, per com'è il tessuto costruttivo urbanistico del nostro Comune, in particolare nelle frazioni, andava in qualche maniera a toccare, a prevedere potenziali interventi di demolizione e ricostruzione nelle mura, nelle zone A delle frazioni con una difficoltà poi a gestire questi interventi nell'ambito della tutela del patrimonio storico-culturale.

Quindi in virtù di questo noi oggi andiamo a liberalizzare maggiormente il Piano Casa, ovviamente sempre nei limiti delle norme nazionali e delle norme regionali. Sostanzialmente andiamo a riallinearlo alle norme regionali. Questo è quanto.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Vergnetta. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Parto dall'ultima affermazione: liberalizzare. Non usiamo questo termine. Sto scherzando. Lo sai che scherzo. Anche perché se no Paladini pensa subito che cosa abbiamo su. Quindi diciamo che è cambiato il momento storico in cui sono stati prodotti questi atti, se no sembrerebbe che nel 2009 e poi nel 2011,

perché nel 2011 era variata in conseguenza la norma regionale, quindi abbiamo dovuta adeguare, il Consiglio comunale dell'epoca, maggioranza e minoranza, fossero tutti matti. In realtà non era. Il momento storico era che uscivamo dalla ricostruzione, era un periodo in cui l'edilizia fabrianese aveva fatto in certe cose molto di più di quello che doveva fare, tra virgolette, quindi per porre un freno abbiamo, anche perché, anche con un po' di demagogia lo dico, io lo ammetto, quindi riconosco quello che ho fatto in passato e quindi che molto probabilmente non andava fatto con la demagogia, abbiamo posto questi limiti.

Oggi siamo, come ho detto a luglio scorso, quando ho chiesto che fosse portato in discussione questo argomento, a un'altra situazione completamente. Soprattutto diamo una risposta in questo momento e permettiamo all'Ufficio tecnico di poter lavorare in tranquillità che è dal 2016 che si trova sul groppone questa problematica legata ad alcuni palazzi. Non sto parlando di ville, sto parlando di civili abitazioni, palazzi e condomini che a causa del terremoto sono inagibili e molto probabilmente devono essere anche abbattuti. Ma siccome c'è una discordanza tra i piani regolatori, quello degli anni Sessanta e quello fatto nel 1983, 1984 e poi approvato nel 1990, per cui ha messo in difficoltà tutti. Gli uffici, giustamente, applicano le norme attuali e quindi ci siamo trovati di fronte a questa impasse.

Quindi non è una sanatoria, ci tengo a specificarlo, perché se no qualcuno dice che il Consiglio fa le marchette. No, non è una sanatoria. E te lo ripeto di nuovo, Paolo, proprio per dire che non fa sanatorie. Risolvere alcuni problemi che la variazione allo strumento urbanistico ha prodotto. Un conto era gli anni Sessanta, un conto gli anni Novanta, un conto è oggi.

(Interventi fuori microfono)

Questo è il tuo pensiero. Io non ho detto che hai fatto cose...

(Interventi fuori microfono)

Quindi da questo punto di vista noi votiamo a favore ed esprimiamo il nostro giudizio positivo perché riteniamo che questo risolva i problemi di un gruppo di cittadini fabrianesi che si sono visti danneggiati dal terremoto e che purtroppo i cambiamenti legislativi apportati negli anni hanno creato questo problema.

Poi, lo dico con molta tranquillità, se qualcuno vorrà ampliare con il Piano Casa la propria abitazione meglio, vuol dire che paga gli oneri di urbanizzazione. L'essenziale è che la accatasti perbene e che non succeda com'è successo in tanti anni fa durante il terremoto, che la gente ha ristrutturato la casa, e qui lo dico anche ai professionisti, ha usufruito dei benefici del terremoto, ma la casa non ha cambiato accatastamento. Tanto per essere chiari. Vero, Balducci?

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sorci. Come diceva lei, la norma si evolve, quella del 1997 era sostanzialmente diversa da quella del 2016 e quella volta non c'era bisogno di tante trappole che ci sono state messe con questa norma nuova. Gli accatastamenti non erano un obbligo purtroppo, all'epoca. Così come non era un obbligo verificare gli abusi.

Fatto questo breve ritorno indietro nel tempo, se non ci sono altri interventi, metterei in votazione la proposta iscritta al punto 29 dell'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	22
Favorevoli	22
Contrari	00

Astenuti 00

Il Consiglio approva.

Non c'è l'immediata eseguibilità su questo atto. Dovremo aspettare, dopo l'approvazione di questo nuovo regolamento, solo dieci, quindici giorni e non qualche mese.

Punto n. 30: MOZIONE – WELFARE SPORTIVO.

PRESIDENTE: Passiamo alle mozioni e ordini del giorno. Partiamo dalla mozione posta al punto 30 dell'ordine del giorno. Presenta e introduce la mozione il consigliere Barbara Pallucca, prego.

Consigliere PALLUCCA: Anche "la consigliera" va bene, ogni tanto.

PRESIDENTE: Debbo scegliere e ho scelto questa strada. Va bene ugualmente.

Consigliere PALLUCCA: Ci opporremo. Questa mozione è stata decisa in commissione. Oggi ringraziamo il Sindaco che ci ha detto, poi abbiamo visto già pubblicati i bandi per l'intervento sullo sport. La mozione però abbiamo deciso comunque di presentarla, perché nel caso in cui, solo in quel caso ovviamente, non si riuscissero a fare gli impegni di spesa entro il 31 dicembre, ora vado a leggere la mozione, però è solo nel caso in cui entro il 31 dicembre non si possano fare gli impegni di spesa.

Dato atto che l'Amministrazione ha reperito le risorse disponibili per sostenere la pratica motoria e sportiva attraverso l'assegnazione dei contributi economici straordinari a favore delle associazioni sportive che abbiano promosso e gestito attività e corsi rivolti a bambini e ragazzi da zero a diciotto anni, e non da sei come erroneamente è scritto qua; premesso che per assegnare tali risorse devono essere fatti gli atti di impegno di spesa entro il 31 dicembre 2022; visti i tempi molto ristretti e la possibilità che questi fondi non possano essere assegnati come previsto dalla legge, impegna il Sindaco e la Giunta a riproporre le somme non utilizzate nella prima variazione di bilancio disponibile nel 2023.

Quindi le somme che non vengano impegnate perché non si fa in tempo. Semplicemente per un problema temporale.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Barbara. Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Io avevo anche proposto, se non si ricorda il consigliere Pallucca in commissione, che, se ci fosse stato, nel caso, sicuramente non ci sarà, un avanzo di queste somme, se era possibile destinarle all'associazione Mirasole.

Consigliere PALLUCCA: Questa credo che però sia una decisione...

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Silvi. Prego, consigliera Pallucca.

Consigliere PALLUCCA: Scusi, Presidente. Noi eravamo d'accordo per farle assegnare, poi l'avanzo vedremo. Questa è una cosa successiva e dell'anno prossimo, non di quest'anno. Questo è solamente di quest'anno.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Se non vado errato, in commissione abbiamo detto pure quali erano i criteri di assegnazione. Le cifre, però le modalità per cui si parte dalle società che gestiscono i campi, che hanno più esposizione, riepiloghiamo. Io non l'ho capito prima, no si sente niente, quindi torno a ripetere...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Calma, tolgo la parola a tutti, un po' di ordine, se no non capiamo niente. La proponente intende precisare talune cose. Attendiamo le precisazioni della proponente, poi nel caso interveniamo.

Prego, consigliere Pallucca.

Consigliere PALLUCCA: Scusate, ma non è un compito del Consiglio comunale come. La commissione ha suggerito e il Sindaco e la Giunta hanno seguito il nostro suggerimento, ma non è un compito del Consiglio comunale decidere come mettere quelle cifre, per cui l'hanno fatto loro in Giunta autonomamente, così come va fatto e noi proponiamo semplicemente che, se non si riesce a fare l'impegno di spesa... Ma non è una cosa che passa in Consiglio comunale. Tanto è vero che non è questo che vi ho letto.

La mozione non c'entra assolutamente niente con quello. Niente nel senso che è un argomento che prevede la decisione della Giunta e del Sindaco, non della commissione e nemmeno del Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Se domani mattina la Giunta stravolge tutto quello che ci siamo detti in commissione, noi avevamo deciso 10.000 euro di destinarli...

(Interventi fuori microfono)

L'ha detto prima, ma siccome in commissione, ho capito che c'era il bando, però siccome in commissione non erano presenti, perché questa è una decisione che abbiamo preso alla conferenza dei capigruppo, se non sbaglio; siccome non erano presenti alcuni consiglieri comunali, non sanno, si può ripetere.

PRESIDENTE: Prego, il proponente Pallucca.

Consigliere PALLUCCA: La Sindaca all'inizio del Consiglio comunale ha detto proprio che l'avevano votato e che sarebbe uscito il bando pubblicato, proprio per darne più pubblicità possibile. Un'ora fa è stato pubblicato sul sito del Comune il bando. È quello.

Mi sembra che ci sia un po' di confusione.

PRESIDENTE: Consigliere Ragni, prego.

Consigliere RAGNI: Proprio per chi non era presente in commissione, come dice Barbara sostanzialmente noi in commissione avevamo ipotizzato uno schema di suddivisione di queste risorse, che non vincolava la Giunta, ma che è stato ripreso dalla Giunta, tant'è che la Sindaca prima ha esposto i criteri: 10.000 alla Mirasole, eccetera.

La mozione di oggi nasce dall'esigenza, qualora, siccome questi soldi vanno spesi entro la fine di questo mese, probabilmente, visto che i bandi sono stati pubblicati, ce la faremo. Però come scrupolo, per fare in modo che questi soldi, qualora per qualsiasi motivo non si riesca a fare l'impegno di spesa entro il 31 dicembre, non rientrino, rientrano nell'avanzo ma vengano poi ridestinati all'associazione sportiva. Questo è il senso della mozione. Solo questo. Del resto è stato fatto tutto, come peraltro avevamo ipotizzato in commissione: i bandi sono usciti, ho visto adesso sul sito del Comune.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Io ho fatto una proposta. Allora mi rivolgo al Sindaco, visto che voi state facendo questo ordine del giorno. Io ho fatto questa proposta, che nel caso ci fosse un avanzo di alcune somme, lei e la sua Giunta si impegna a destinare queste somme alla Mirasole?

SINDACO: Intanto parliamo per atti formali. Premesso che su questo argomento la commissione si è riunita, ha dato indicazione non vincolante, quindi la decisione della Giunta è una decisione che ha assunto del tutto indipendentemente tenendo in considerazione il fatto che c'era stata comunque un'indicazione da parte della commissione, ma la Giunta poteva anche regolarsi in modo del tutto autonomo, senza nessun tipo di vincolo. Quindi la decisione è assunta in piena autonomia dalla Giunta. Quindi non c'è nessun tipo di condizionamento o comunque di vincolo che imponeva alla Giunta di seguire le indicazioni della commissione.

Premesso questo, c'è stata una condivisione. Oggi la Giunta ha deliberato e quindi ha approvato le proposte che erano state formulate relativamente alla contribuzione, quindi a misure di sostegno a favore di società sportive e di ragazzi che fanno sport nella misura che ho detto prima.

Detto questo, l'ordine del giorno parla di un'altra cosa. Dice, nel caso in cui ci dovessero essere avanzi, perché magari gli utenti, non tutti i soggetti partecipano, comunque c'è una capienza superiore rispetto alle domande, l'ordine del giorno mi sembra, leggendo, chiede di impegnare la Giunta di riproporre comunque con le stesse modalità. Diciamo di non chiudere i termini al 31 dicembre, ma di riproporre lo stesso contenuto anche per l'anno 2023 in maniera tale da non perdere... Quindi non ho capito il tipo di richiesta che viene fatta relativamente a questo. È semplicemente per il fatto che, se non impegniamo queste somme entro il 31 dicembre...

Quindi qual è il problema? Io non riesco a capire.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Sorci. Silvi, per cortesia! Consigliere Sorci, prego.

Consigliere SORCI: Scusate, sono due livelli differenti. Uno è l'ordine del giorno presentato da Barbara, che è onestamente scritto anche male. Tecnicamente, non in italiano. L'avanzo va riaccertato, quindi l'impegno è che i soldi che non sono esauriti, perché abbiamo fatto tardi, per cui quella cifra, 10.000, 20.000 euro, va in un avanzo vincolato disponibile, chiamiamolo così, vincolato perché è destinato a quello. Quindi, quando sarà disponibile, verrà distribuito con le stesse logiche. Questo è un punto.

L'altro aspetto, quello che diceva è un'altra cosa. Adesso è partito il bando, se sono tutti quanti, ci avanza perché magari le domande sono meno di quelle che uno ipotizzava, quindi c'è uno sfrido di soldi, 5.000 euro che ci avanzano e tutto quanto andiamo correttamente a chiudere l'operazione, quei 5.000 euro il consigliere Silvi dice li mettiamo per la società Mirasole. Ma solo se tutto è andato a buon fine del bando, quindi ci avanzate... perché i criteri di divisione hanno portato a fare un avanzo di ics euro.

Sono due cose differenti.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: O fate un'altra mozione. Stiamo parlando di una mozione. O ne fate una separatamente e parliamo di quella.

Siccome qui parliamo di una cifra che comunque può essere da zero anche a 100, perché, se non partecipa nessuno, sono 100, la Giunta non può impegnarsi senza valutare i criteri e senza fare una ulteriore valutazione. Quindi diciamo che deve essere oggetto di una separata valutazione. Questa è una mozione diversa.

PRESIDENTE: Quindi ora è chiaro? Penso di sì. Ora, visto che non ci sono altri interventi, metto in votazione la mozione posta al punto 30 di questo ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti

21

Favorevoli	21
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 31: MOZIONE: SOSTEGNO E ADESIONE ALLE INIZIATIVE DI COLDIRETTI CONTRO IL CIBO SINTETICO.

PRESIDENTE: Passiamo ora al punto 31 di questo ordine del giorno. Proponente il consigliere Pariano che la presenta. Prego.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Questa è una mozione che è passata praticamente credo nel 99 per cento dei Comuni italiani, ed è una mozione – come lei ben diceva – a sostegno di un’adesione alle iniziative di Coldiretti contro il cibo sintetico.

Premesso che il cibo sintetico è prodotto in bioreattori, non tutela la salute non essendoci garanzie che i prodotti chimici usati siano sicuri per il consumo alimentare e l’esperienza maturata è ancora troppo limitata per giungere a conclusioni differenti.

Considerato che Coldiretti ha promosso una petizione contro il cibo sintetico a livello nazionale e sono nate diverse iniziative di sensibilizzazione finalizzate a evidenziare i rischi della diffusione del cibo artificiale.

Impegna il Sindaco e la Giunta comunale a promuovere, a sostenere e ad adottare tutte le iniziative di sensibilizzazione a sostegno della petizione Coldiretti.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pariano. Ci sono interventi? Prego, consigliere Guida.

Consigliere GUIDA: Grazie, Presidente. Nonostante l’affetto e la simpatia che nutro nei confronti del consigliere Pariano, questa è una mozione che, così come presentata, può ricevere solo un voto contrario.

Il tema della carne sintetica e del cibo sintetico in generale è un tema molto ampio che, così come espresso ed esposto, è un po’ riduttivo. In molte economie in sviluppo è anche una risorsa importante, data la popolazione e i costi della produzione poi della carne reale. Quindi ci sono dei pro e dei contro. Io direi che votare a favore così, per come è stata presentata, lascia il tempo che trova, vista l’ampiezza e la complessità del tema.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guida. Il proponente Pariano, prego.

Consigliere PARIANO: Consigliere Guida, è un copia/incolla della mozione presentata in 99,9 per cento dei Comuni italiani e hanno votato tutti a favore. Adesso solo il Comune di Fabriano... non lo so.

È il 99,9 per cento dei Comuni italiani, è un copia/incolla.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Guida.

Consigliere GUIDA: Grazie, Presidente. Io non lo so, non ho letto, non ho avuto modo di vedere le altre mozioni, però è un tema che può trovare anche dei pareri favorevoli. Ripeto, in alcune economie è una risorsa importantissima, quindi che vuol dire contro la carne sintetica? Ci sono dei laboratori ad Amsterdam che con quattro cellule staminali producono un chilo e mezzo di carne. È una risorsa, non è una cosa contro. Detta così non vuol dire niente. “Voto contro il cibo sintetico e la carne sintetica”. Non ha nessun senso.

Tra l’altro, io personalmente mi trovo a favorire in alcuni casi e strutturata in una certa maniera, quindi non saprei come votare. Cioè lo so come votare, contrario così come presentata.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guida. Visto che non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione il punto 31 all’ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	21
Favorevoli	07
Contrari	14 (<i>Balducci, Anibaldi, Aniello, Crocetti, Guida, Monacelli, Paladini, Pallucca, Ragni, Ricciotti, Sagramola, Spreca, Spuri, Trombetti</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio respinge.

Punto n. 32: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO AI SENSI DEGLI ARTT. 19 E 41 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA SANITÀ NEL NOSTRO TERRITORIO E NELLO SPECIFICO RIFERITO A PROBLEMATICHE PEDIATRIA E PALAZZINA NUOVE SALE OPERATORIE.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 32 dell'ordine del giorno. La proponente, Graziella Monacelli, è invitata a presentare questo ordine del giorno, prego.

Consigliere MONACELLI: Grazie, Presidente. Nonostante l'ora quasi tarda tenterò di stare nei tempi. Chiedo eventualmente un attimo di elasticità, perché il tema lo merita.

Leggo questa proposta che abbiamo presentato velocemente, perché poi farò alcune considerazioni. All'interno del concetto di Fabriano, premesso questo, città, territorio, città aperta e in rete con le realtà che ha intorno, la sanità ha un ruolo predominante, principale: la buona salute e il benessere e la cura dei cittadini. La buona sanità crea le condizioni per vivere bene e invertire lo spopolamento che ci investe.

Considerato che la mancata assistenza pediatrica del nostro ospedale è ormai da troppo tempo un'emergenza al centro delle richieste dei cittadini e poi dico anche altre cose, ma immagino che i consiglieri abbiano letto; considerato inoltre che esistono investimenti pari a 14 milioni di euro per la costruzione della nuova palazzina dell'ospedale attinente alle nuove sale operatorie.

Preso atto che non risulta al momento alcuna assunzione dei due medici pediatri, tra l'altro a tempo determinato, né altra azione volta a superare questa emergenza sentita particolarmente dai cittadini, non conosciamo atti conseguenti e propedeutici riferiti alla nuova palazzina per le sale operatorie, impegnano il Sindaco, eccetera.

Ora io farò un intervento, che dovrebbe stare nei cinque, sei minuti, per articolare al meglio quello che nell'ordine del giorno ho scritto. La sanità è un tema complesso e articolato, che necessita di un approccio competente, un processo decisionale condiviso e chiaro affinché le azioni siano efficaci nella trasparenza degli obiettivi. Noi che viviamo in un territorio montano, molto esteso e poco popolato rispetto ad altri territori, compresi quelli esistenti nella nostra regione, rivendichiamo e reclamiamo il diritto alla salute nel senso completo e compiuto dell'affermazione. Oggi con questo ordine del giorno così mirato intendiamo affrontare due delle tante problematiche che ci stanno a cuore, poiché riteniamo non siano oggettivamente più eludibili e derogabili: pediatria e nuove sale operatorie.

Abbiamo evidenziato nel corso di questi mesi le nostre diverse criticità circa la cosiddetta "buona sanità" a chi governa la nostra Regione e vogliamo rassicurare tutti, e continueremo a farlo. Promuoveremo iniziative politiche coraggiose per un sano riequilibrio della politica sanitaria, delle strategie, degli investimenti in termini di risorse strutturali e umane nell'entroterra, in un comprensorio come il nostro, di cui Fabriano è il naturale epicentro, Comune capofila riconosciuto dagli stessi Comuni limitrofi, per rilanciare un sistema sanitario equo, ora dormiente, al di là di logiche campanilistiche. Per esempio per contrastare la mobilità regionale in uscita verso l'Umbria, che costa e pesa sul bilancio regionale. La buona sanità è un cardine imprescindibile dello sviluppo per qualsiasi comunità.

E torniamo all'ordine del giorno in discussione. Riparto dai programmi elettorali offerti alle ultime amministrative. Io li ho letti, perché una buona norma, la considero una buona norma conoscere le opzioni dell'avversario politico per le necessarie valutazioni, per coglierne i punti di forza e di debolezza. Ebbene, il faro della filiera istituzionale è stato il sottile ma costante filo di congiunzione in tutto il programma della destra. Il faro che illumina la soluzione ai tanti problemi che soffre la nostra città.

In questo Consiglio comunale le forze che governano la Regione sono ampiamente rappresentate dal già Sindaco di lunga esperienza, da esponenti già consiglieri regionali ora in Giunta regionale e infine, ma non da ultimo, da forze politiche ora rappresentate in Parlamento e nelle articolazioni dell'esecutivo. Dunque, signore e

signori, se è vero come dichiarato in tutte le sedi che siamo il territorio che rappresentiamo, è arrivato il momento di esercitare con potenza la forza di questa filiera istituzionale.

Abbiamo letto e assistito negli ultimi mesi a dichiarazioni altisonanti circa le soluzioni per la pediatria di Fabriano, l'assunzione di due pediatri, poi approfondendo meglio solo per sei mesi; addirittura l'assunzione di un terzo pediatra da attingere in altre graduatorie di altre aree vaste. Risultati: nessuno. Ho qui il materiale, se lo vogliamo vedere.

Come tutte le emergenze, a maggior ragione quelle sanitarie, l'emergenza pediatrica qui a Fabriano non è né di destra né di sinistra. È un'emergenza da affrontare senza se e senza per la soluzione della quale tutti i Sindaci del comprensorio si sono già espressi favorevolmente. Ora è tempo di passare dalle parole ai fatti. Lo riapriamo o no questo reparto?

Alla data del 30 novembre sono in servizio di area vasta o in Azienda territoriale sociale sanitaria 2, che dir si voglia, diciannove pediatri di cui otto a Senigallia e undici a Jesi. Riaprire il reparto qui a Fabriano con questo organico sarebbe possibile fin d'ora. Non nascondetevi dietro cavilli giuridici o argomentazioni incomprensibili ai comuni mortali. Il compito della politica è quello di trovare soluzioni vere, concrete, efficaci, senza scomodare i massimi sistemi, tanto più se la politica è sostenuta da un'elevata rappresentanza come quella che qui è presente. È questo il lavoro da fare. Ora e qui. Il resto è noia. Tradotto, questa campagna elettorale perpetua finirà pure prima o poi, che dite?

Passando al secondo punto del nostro ordine del giorno, le nuove sale operatorie, con un progetto definito e con le risorse dedicate vorrei riflettere su alcune cose. Nel corso di quest'anno rilevo puntigliosamente, prima delle amministrative, che l'assessore Baldelli e altri esponenti dell'allora Giunta regionale hanno collezionato conferenze stampa con cronoprogrammi dettagliati circa lo stato dei lavori per la nuova palazzina legata all'emergenza/urgenza strutturata qui a Fabriano, attribuendosi l'ardita scelta di aggiungere ai 12 milioni già destinati dalla precedente Giunta gli ulteriori 2 milioni di bilancio della nuova Giunta, presentazione del progetto esecutivo entro febbraio/marzo, gara entro l'estate, inizio lavori entro l'autunno 2022. Ovviamente impegnare tutto l'apparato della struttura sanitaria regionale sulla creazione delle cinque Aziende sanitarie territoriali, quasi fossero di per sé la soluzione taumaturgica, magica alla complessità del sistema, ha distratto questa Giunta.

Questo silenzio assordante ci preoccupa molto. A che punto è lo stato dei lavori? Esiste ancora questa volontà? In quale capitolo di bilancio sono annoverate ora queste risorse? O, se volete, per essere più chiari, ci sono ancora o sono state destinate ad altro? Ne chiediamo conto a tutti gli interlocutori qui ben presenti.

Il senso di questo ordine del giorno è quello di sollevare il telo opaco che ci avvolge e contrastare lo sfilacciamento sulle politiche sanitarie regionali, nello specifico riferite al nostro comprensorio. Chiediamo conto dei fatti, non dell'esercizio dialettico mediatico.

Aggiungo infine che l'appartenenza a un territorio si traduce in azioni al di là delle adesioni partitiche o, se volete, in virtù di queste ultime, prendono meno forza. Altrimenti si hanno atteggiamenti fuorvianti, dissociati, contraddittori, contrastanti, cioè privi di sostanza, senza alcun costrutto. Abbiamo invece un estremo bisogno di risultati, di fatti.

Per concludere, converrete tutti che mai come oggi rispetto al passato possiamo disporre di risorse ingenti, quali quelle del Pnrr, per una programmazione e strategia sanitaria equa rispetto ai territori, a beneficio di tutti e non solo di coloro che rientrano nei confini politico-elettorali dei vari attori, per una gestione capillare efficace ed equilibrata, come la pandemia ci ha energicamente ricordato. Ma questo è un altro capitolo che apriremo anche qui in Consiglio nel prossimo e ravvicinato futuro.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Monacelli. Prego, consigliere Arteconi.

Consigliere ARTECONI: Grazie. Io credo che il tono della discussione sia quello praticamente di unire e non di dividere, anche perché sarebbe semplice ricordare che la pediatria l'ha chiusa l'amministrazione Ceriscioli. Anzi, direi di più, che la chiusura della pediatria è servita come grimaldello per chiudere il punto nascita, che in

quel momento godeva dell'area funzionale omogenea con l'università e con l'Istituto di ostetricia e ginecologia dell'Università di Ancona.

Detto questo, sono stati fatti dei concorsi sotto quella Amministrazione per sopperire alle carenze dell'organico della pediatria di Fabriano e sono stati dirottate queste assunzioni su Jesi e Senigallia.

Ancora, l'Utic. La legge Balduzzi-Lorenzin prevedeva due Utic per l'Area vasta 2, per l'opposizione del Sindaco di Senigallia, attuale capogruppo del PD in Regione, si sono sommati i posti letto delle tre unità coronariche e si è diviso il personale mantenendole tutte e tre, cosa che non è stata fatta per la pediatria. Quindi per chi ha vissuto tutto questo periodo sarebbe facile contestare quello che è stato detto. Non voglio nemmeno inferire, però il PD fabrianese è stato sempre zitto su queste scelte, non si è mai schierato.

Io dico, se questo è il tono, io penso che su questo atto ci sia da discutere. Chiederei il ritiro di questo atto, portarlo in commissione, preparare un Consiglio comunale aperto dove invitiamo la Storti, perché è lei che ha chiuso d'arbitrio la pediatria e che continua a dire che, non essendoci il punto nascita, non ci può essere la pediatria. Tenete conto che la pediatria è la medicina dei bambini, non più bambini fino a diciotto anni, quindi, quantunque punto nascita chiuso, le donne della nostra area, della nostra zona, le donne fabrianesi e dei Comuni vicini devono partorire altrove, poi però il bambino non lo lascia altrove, lo riporta a casa e in campagna elettorale avete sostenuto l'ambulatorio di pediatria, che è un doppione dei pediatri di base, perché funziona solamente cinque giorni a settimana di giorno.

Se vogliamo veramente affrontare questo discorso, non mettiamo insieme capra e cavoli, cioè la pediatria con le sale operatorie, perché questo è demagogico, perché seguono poi percorsi completamente differenti. Se poi mi dite che io posso permettermi di avere una sala operatoria all'avanguardia e operare anche bambini, la convenzione sui minori, mondiale parlo, dei diritti del bambino, dice che non si può operare un bambino mettendolo nella stanza con un adulto, e noi in questo momento siamo fuori legge. Auspichiamo nuovissime sale operatorie, però dobbiamo dire che non abbiamo il personale, che non abbiamo più il laboratorio, la carenza organica colpisce praticamente tutti e quindi questo documento mi sembra molto parziale.

Affrontiamo veramente questo discorso con un Consiglio comunale aperto, partendo dal documento che è stato approvato il 24 agosto 2021 all'unanimità in questo Consiglio, invitiamo il presidente dell'Unione montana con tutti i Sindaci dell'Unione montana e anche oltre, perché Camerino, Matelica sono interessati alla riapertura della pediatria nonché anche alle nuove sale operatorie, però cerchiamo di coinvolgere tutti e invitiamo la Storti e possibilmente anche l'assessore Saltamartini, visto che parliamo di infrastrutture, e anche Baldelli.

Nelle interlocuzioni che non abbiamo avuto, sia con Baldelli che con Saltamartini all'epoca, loro si erano impegnati alla riapertura della pediatria con posti letto (Saltamartini) e alla esecutività e alla messa in opera delle nuove sale operatorie. Però non dobbiamo fare cattedrali nel deserto, dobbiamo anche pretendere il personale che faccia funzionare le sale operatorie e i servizi, perché è inutile che io faccia delle sale operatorie all'avanguardia e poi, se devo fare un esame urgente perché un paziente ha bisogno durante un intervento di un esame urgente, non posso prendere un taxi e portarlo a Jesi e riportarlo a Fabriano.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Arteconi. Prego, consigliere Pallucca.

Consigliere PALLUCCA: Grazie, Presidente. Io credo che le cose non siano per forza o tutte in un modo o tutte in un altro: "ritiriamolo perché dobbiamo fare un Consiglio comunale aperto". Il Consiglio comunale si può fare ugualmente.

Proprio per quello che ha detto lei, consigliere, siccome di promesse ne sono state fatte tante nell'ultimo anno e mezzo, mi sembra tantissime, anche con dei cronoprogrammi per quanto riguarda le sale operatorie, forse invece far capire che noi siamo interessati a pediatria, perché è importante pediatria e non essere presi in giro continuamente, non importa da chi, dalla Regione però. Non importa chi ci sia in Regione, ma questa volta siamo stati presi in giro, perché sono stati promessi posti letto. E la situazione qua a Fabriano sta andando

sempre più deteriorandosi, perché anche i pediatri di base sono in grande difficoltà. Non c'è modo di sopperire a queste cose.

La pediatria in questo momento è in difficoltà e sinceramente, se io avessi un bambino da zero a sedici anni, non da zero a diciotto, e dovessi trasferirmi a Fabriano, ci penserei un attimo, perché non ho nemmeno i pediatri di base. Per cui passare questa mozione io credo che sia importante per tutti, per Fabriano. Poi si possono fare benissimo Consigli comunali aperti, invitare tutti, fare come abbiamo fatto l'altra volta. Non abbiamo ottenuto granché, ma facciamolo. Invitiamo tutti. Ma intanto facciamo un primo atto.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pallucca. Prego, consigliere Monacelli.

Consigliere MONACELLI: Grazie, Presidente. Ringrazio dell'intervento del consigliere Arteconi, perché parlando di unirci, di fare una battaglia comune rivendica comunque o, meglio, palesa chi è il vero obiettivo o il vero avversario. Quando io ho letto il mio documento, l'ho letto proprio perché credo veramente che unire un territorio, vuol dire che tutte le forze politiche presenti qui facciano un'azione congiunta verso la Giunta regionale, considerati anche gli esponenti che sono qui presenti, affinché alcune criticità vengano affrontate.

Abbiamo presentato un ordine del giorno, se volete, mirato perché trapelano notizie da verificare sui 14 milioni, che non si sa in quale capitolo stanno; sulla questione della pediatria, che è un problema serio e lo ha esplicitato benissimo la collega, consigliere Barbara Pallucca.

Quanto a non mischiare capre e cavoli, io non ho mischiato niente, perché nell'ordine del giorno o, meglio, noi non abbiamo mischiato nulla: abbiamo evidenziato due problemi che sono reali. Reali perché c'è un progetto che è pronto, che è stato sbandierato durante la campagna elettorale della destra; e ci sono anche proposte che la destra ha fatto durante la campagna elettorale. Quindi almeno in questo speravo che la sensibilità di tutti potesse portarci ad avere un'azione comune.

Noi nel nostro ordine del giorno, consigliere Arteconi, non è che chiedo chissà che cosa: chiediamo che il Sindaco e l'Amministrazione del Consiglio comunale possa attuare tutte le forme possibili di azione e sollecitazione verso la Giunta regionale delle Marche, l'Assessore regionale alla sanità e verso tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale affinché si apra un reale confronto, perché il decreto n. 70, il decreto Balduzzi, per quello che so io, e potrei non sapere tutto, è ancora in vigore, perché le battaglie che sono state condotte da una serie di cittadini nel corso degli anni, che hanno portato anche a diecimila firme, alla raccolta di diecimila firme, non ci ha portato poi a nessuna soluzione.

Io accetto tutto, consigliere Arteconi, anche l'accredine. Ne prendo atto. L'accredine un po' di meno la accetto, però puntualizzare continuamente quello che è stato fatto e gli errori che abbiamo fatto, va bene. Per caso non l'abbiamo accettato? Abbiamo perso le elezioni per questo, perché la politica sanitaria non era fatta correttamente. Quindi i cittadini ce l'hanno certificato. Ora si tratta di capire se effettivamente qui in Consiglio comunale ci sono le condizioni politiche affinché tutte le forze qui presenti siano disposte a sollevare e a sostenere una battaglia di questo tipo verso la Giunta regionale, perché l'aver definito l'ospedale di Fabriano di primo livello e averlo articolato su tre presidi è una forzatura, perché i flussi verso il ministero, ed è anche in funzione di questo, da parte degli ospedali partono in maniera separata e il decreto Balduzzi decideva e decide che i cinquecento posti sono il target minimo.

Detto questo, io sono disponibile a tutte le discussioni che volete. Sono anche disponibile a cambiare opinione, vedi un po'! Quindi non è questo che mi scandalizza. Mi scandalizza l'atteggiamento ostile verso questi due problemi sollevati, in questo caso in maniera mirata, perché la sanità è, come ben sa il consigliere Arteconi e non solo lui, è una materia complessa, che non si può gestire così. I centri decisionali devono essere condivisi.

Se pensiamo alla riforma sanitaria regionale, votata il 4 agosto con una consultazione sul territorio di neanche venti mesi, perché il resto non si può chiamare consultazione, quella precedente, se poi pensiamo alla carenza di personale, cosa di cui ha parlato il consigliere Arteconi, che io non ho messo, ma che è ben presente, sappiamo solo che la casa di comunità indicata è da fare in via Marconi, per cui una serie di servizi che

attualmente insistono lì verranno collocati in una sede che io non conosco, ma nei dintorni di Ca' Maiano, con tutti gli annessi e connessi, con tutto il disservizio che ciò comporta. Senza sottovalutare il fatto che questa Regione, rispetto alla carenza di personale, non ha ancora deciso veramente cosa fare per i precari. Hanno fatto un ulteriore emendamento a livello nazionale per cui i precari, che hanno diciotto mesi, anziché al 31 dicembre 2022 sono spostati al 31 dicembre 2023, ma, al di là di questo, la Regione Marche ancora non ha assunto alcuni accordi. E aver approvato una riforma sanitaria come questa, che ha una ricaduta sul territorio pesante, senza aver ridefinito prima quali sono i fondi contrattuali della vecchia Area vasta 2, quali sono le richieste e le esigenze delle risorse umane cambiando direttamente l'assetto, senza aver definito questo prima del 31 dicembre, vuol dire che tutto è in alto mare.

L'ordine del giorno non è che chiede grandi cose, chiede un'azione comune di questa città. Poi decideremo se rimandarlo, se discuterlo in commissione. Io sono disposta a qualsiasi discussione. Ripeto, sono disposta a qualsiasi consultazione e confronto politico. Ma non sopporto la disonestà intellettuale, quando in campagna elettorale tutti hanno usato questo argomento a proprio uso e consumo e poi chi ha le leve del potere o ci sta molto vicino fa poco. È tutto qui il ragionamento.

Se ci dissociamo dai partiti a cui apparteniamo, ma pensiamo di appartenere a questo territorio, penso che questo ordine del giorno possa essere approvato.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Monacelli. Non essendoci più richieste di interventi... Paladini? Prego, consigliere.

Consigliere PALADINI: Grazie, Presidente. Forse è stato anche detto dalla consigliera Monacelli, ma semmai lo ribadisco, vorrei anche dire che questo ordine del giorno è frutto anche della collaborazione di un comitato di cittadini, che si è riunito in questi ultimi mesi e che ha preso molto a cuore la questione sia della pediatria e sia di quello che diceva adesso anche il consigliere Arteconi, cioè del fatto che la mancata presenza di questo reparto è un vulnus per la città gravissimo.

Quindi vorrei ringraziare, anche a nome del nostro gruppo, della maggioranza, quanti hanno lavorato anche a questo ordine del giorno, proponendo delle integrazioni o quant'altro, nelle figure in particolare del presidente dell'Azione cattolica diocesana, Daniele de Bellis, e di altre persone che insieme a lui hanno lavorato molto in questi mesi per fare pressione verso il Consiglio comunale, verso l'Amministrazione, per fare a nostra volta pressione nei confronti della Giunta regionale.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Paladini. Mettiamo in votazione il punto 32 dell'ordine del giorno.

Consigliere ARTECONI: Io ho fatto una proposta di ritirare questo e ridiscuterlo insieme all'opposizione.

PRESIDENTE: La proposta l'abbiamo sentita, l'ha sentita anche il proponente, quindi il proponente può decidere se ritirare o meno la mozione, sì o no. O andare ai voti.

Consigliere MONACELLI: Io propongo di votarlo. Poi tutte le opzioni sono possibili. Tutti i confronti sono possibili. Io propongo di votarlo, a nome della maggioranza. Quello che ho detto è registrato, quindi, se avete la pazienza di poterlo risentire...

PRESIDENTE: Consigliere Monacelli, la risposta è sì o no.

Consigliere MONACELLI: Da parte mia è sì.

PRESIDENTE: Votarlo. Quindi, visto che il proponente non accetta questa cosa, il ritiro, pongo in votazione il punto 32 dell'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	15
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Con questo ordine del giorno finisce questa sessione del Consiglio comunale. Io inviterei tutti i consiglieri, compresi i consiglieri che adesso non hanno partecipato al voto, ad avvicinarsi al tavolo della Presidenza, noi siamo in rappresentanza di questa città, per fare insieme all'Amministrazione, a beneficio delle imprese, un saluto alla città e gli auguri di un buon Natale e di un felice anno nuovo.

Precisiamo che questa iniziativa è stata condivisa insieme al presidente emerito e consigliere attuale, Luciano Pariano. Quindi, signori consiglieri nonché rappresentanti di questa città, sarei grato a tutti voi se vi avvicinaste ai banchi della Presidenza, così almeno possiamo augurare a questa città un sereno Natale e un ottimo anno 2023.

SINDACO: A nome dell'Amministrazione della città di Fabriano e del Consiglio comunale, auguri a tutti i fabrianesi di buon Natale e di buon anno.